Udine N. 20 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale lire 11 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 23 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il manifesto di Ginevra

Mercoledì a Ginevra i ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze europee — Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania — hanno presentato all'approvazione di tutti i delegati degli altri 23 Paesi d'Europa questo manifesto:

« *Durante questi ultimi giorni noi abbiamo esaminato e discusso fra noi i problemi che si presentano ai nostri rispettivi Governi, e ci è apparso chiaramente che uno degli ostacoli alla ricostruzione economica è la mancanza di fiducia nell'avvenire, dovuta all'ansietà che domina sulla situazione politica. Questa ansietà è stata accresciuta da alcune voci emananti da circoli irresponsabili sulla possibilità di una guerra internazionale.*

Noi riconosciamo che esistono oggi in Europa difficoltà politiche, e che esse sono ancora state accresciute dall'instabilità e dal malessere economico risultante dalla crisi generale.

Il meglio che possiamo fare per migliorare la situazione economica è di non lasciare dubbi sulla solidità della pace in Europa. Nella nostra qualità di ministri degli Affari Esteri, o di rappresentanti responsabili di Stati europei, teniamo a proclamare che siamo più che mai decisi a servirci del meccanismo della Società delle Nazioni per impedire qualunque ricorso alla forza ».

Non sarà inopportuno notare che questo manifesto, nella parte in cui tratta della « *mancanza di fiducia nell'avvenire, dovuta all'ansietà che domina sulla situazione politica* » trova più rispondenza all'Estero che non in Italia.

La fiducia nella pace è generale in tutte le classi sociali italiane, e sarebbe molto azzardato dire che la ricostruzione economica in Italia sia ritardata dal timore di una nuova guerra.

Ben diversa era suonata la voce dal nostro Ministro agli Esteri, il quale, martedì, ebbe così a esprimersi, a Ginevra:

« *I popoli non potrebbero intendere come, mentre l'Europa ancora si dibatte nei problemi che il sovvertimento della guerra ha determinati nella sua economia, mentre i miliardi di debiti e di contributi eccezionali per i danni di guerra e per le riparazioni forzano i nostri bilanci e milioni di disoccupati sono ogni giorno gettati sul lastrico dalla crisi economica, il Consiglio della Società delle Nazioni non riesca a stabilire la data di riunione di una Conferenza, che sarà senza dubbio la più importante di quante se ne sono avute finora e che è destinata, non sólo ad alleviare le gravezze dei bilanci militari, ma a rinvigorire il senso di fiducia nella pace e contribuire così allo stabilimento di quelle condizioni di sicurezza che debbono permettere all'Europa ed al mondo intero di realizzare gli scopi di pace e di solidarietà che sono a fondamento del patto della S. d. N.* ».

Questo virile linguaggio faceva risaltare l'urgenza di risolvere il problema del disarmo: da questo alle vaghe dichiarazioni Societarie, (che vengono insieme con l'annuncio dell'accordo militare polacco-romeno sotto gli auspici di Parigi) il passo non è breve.

Comunque non è stato inopportuno l'accenno alle « *voci emananti da circoli irresponsabili sulla possibilità di una nuova guerra* »: e il nostro pensiero corre a quella stampa francese che si mostra solerte soltanto nel lanciare allarmi, e nel dare ad ogni atto della nostra politica estera un significato arbitrario contrario alla realtà e alla causa della pace.

Il manifesto di Ginevra viene dopo i primi contatti per lo studio di una Unione Europea, e alla loro conclusione è risuonata la parola *guerra*, sia pure per dire che le grandi nazioni sono decise ad evitarla.

Come primo risultato del progetto paneuropeo, non si può dire che sia troppo brillante.

Alcuni punti fermi possono tuttavia giovare:

1° - In Italia si è convinti che la pace non sarà turbata, perchè quei due o tre Paesi che sarebbero tentati di farlo sanno che andrebbero incontro al loro sfacelo;

2° - In Italia si guarda all'avvenire con serenità, con fede, con l'assoluta certezza che gli amici della pace si ritroveranno sempre insieme a tutelarla contro i suoi perturbatori.

In conclusione, il popolo italiano non dorme i suoi sonni sotto l'incubo di una nuova guerra, ma vive la sua vita laboriosa con la fede di un avvenire pacifico e migliore.

PIERO PEDRAZZA

Come il mondo disarma!

2 miliardi per le fortificazioni in Belgio

BRUXELLES, 22

Il Ministro della Difesa ha fatto dinanzi alle Commissioni delle finanze e della difesa nazionale della Camera una esposizione per giustificare i crediti militari chiesti dal Governo. Egli ha dichiarato che il progetto è stato elaborato senza l'intervento di nessuna potenza ma è stato redatto da un comitato speciale di undici membri di cui 4 generali e ratificato dallo Stato Maggiore Generale e dal Governo. Il progetto, considerato che le piazzeforti furono insufficienti nel 1914 prospetta la costruzione di fortificazioni a Eben Emael, Liegi, Namur ed Anversa. Mentre nel 1914 i cannoni avevano la portata di otto chilometri, oggi ne hanno una di 22. I forti della riva destra della Mosa saranno soppressi ed il progetto contempla costruzioni di ponti.

Il Belgio in caso di guerra disporrebbe di un esercito di 350 mila uomini. Una parte delle sue frontiere sarebbe difesa dal suo esercito, l'altra parte dovrebbe essere difesa dalla Francia e dall'Inghilterra. La Francia ha comunicato il numero delle divisioni che potrebbe mandare in Belgio dietro richiesta. Il Ministro ha dichiarato poi che Anversa non può più essere considerata come un ridotto nazionale e che si pensa alla costruzione di una linea di fortificazioni intorno ad Anversa e che si prolunghi verso il mare. Il progetto prevede anche la fortificazione di 175 chilometri nelle ferrovie belghe. Le spese ammonterebbero a due miliardi.

L'immigrazione in Australia

La relazione al progetto di Stimson

WASHIGTON, 22 notte

La Commissione della Camera dei Deputati per l'immigrazione ha presentato una relazione favorevole al progetto del Ministro degli Esteri Stimson che dispone la riduzione della immigrazione in varie città nella proporzione del 90 per cento per la durata di 2 anni. La riduzione è applicata anche per gli immigrati provenienti dal Canadà e l'America latina. La quota dell'Isole Filippine è limitata a 500 emigrati all'anno. La relazione aggiunge una clausola speciale al progetto la quale dispone che il numero degli operai specializzati di ogni paese da ammettersi allo sbarco non deve superare i 300.

I mandati e la questione della Liberia

al Consiglio della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 22.

Nella seduta di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso conoscenza del rapporto relativo ai lavori compiuti dalla Commissione dei mandati nel novembre u. s. Il relatore sig. Marincovich nota che la Commissione dei mandati ha un po' esitato circa la portata della risoluzione presa dal Consiglio il 13 gennaio 1930 e ritiene che il Consiglio confermi le risoluzioni prese riguardo dell'esame del provvedimento generale sottoposto alla Commissione. Il relatore comunica che la Commissione dei mandati incaricata di studiare altre questioni ha deciso di aggiornare questo studio in attesa di ulteriori comunicazioni annunciate, per quanto riguarda l'accordo giudiziario tra la Gran Bretagna e l'Irak in data 30 giugno 1930 il relatore conferma le comunicazioni della Commissione dei mandati e ne richiede l'approvazione.

Il Consiglio approva il rapporto del sig. Marincovich dopo di che si occupa della Commissione internazionale d'inchiesta in Liberia.

Sulla questione parla il signor Sottile, rappresentante della Liberia.

Quindi il Consiglio aggiorna le questione.

La prossima ripresa alla Camera

Una relazione del Capo del Governo

ROMA, 22 notte

E' stato già presentato l'ordine del giorno secondo il quale con ogni probabilità saranno discussi alla Camera i bilanci di previsione. Notizie più precise potranno aversi dopo la presentazione dei bilanci alla Presidenza della Camera. Si conferma che il primo bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea, sarà quello della Agricoltura e foreste. L'inizio della discussione dei bilanci in seno alla Giunta avverrà entro il mese. Questa mattina è stata distribuita alla Camera la relazione del Capo del Governo e del Ministro degli Interni sulle norme per la sistemazione dei conti consuntivi dei comuni, provincie e istituti di beneficenza distrutti da incendi o da altri eventi fortuiti. In conseguenza di un incendio verificatosi nel 1914 l'Ufficio comunale di Limatola andava distrutto con i relativi allegati del conto consuntivo 1910-11-12, non essendosi rinvenuto neanche in seguito ad apposita ispezione disposta dal Prefetto nè presso il Municipio, presso l'esattoria e tesoreria interessate alcun documento giustificativo, non è stato possibile ricomporre i conti stessi e sottoporli al consiglio di procura per i provvedimenti di competenza.

Poichè per risolvere la situazione occorreva una speciale disposizione di legge si è ravvisata l'opportunità di un provvedimento di portata e carattere generale unendo il caso del comune di Limatola a quelli verificatisi anche per altri enti.

Steeg battuto alla Camera per dieci voti

L'intero Gabinetto ha rassegnato le dimissioni

PARIGI, 22.

Durante la mattinata il signor Steeg Presidente del Consiglio à preso la decisione di convocare il Consiglio di Gabinetto. Cominciata alle ore undici la riunione si è prolungata fin verso le ore tredici. I membri del gabinetto hanno conservato il più stretto riserbo sulle deliberazioni prese. Tuttavia da informazioni assunte risulterebbe che il Presidente del Consiglio ha convocato i suoi colleghi per comunicare loro la sua intenzione di presentare subito al Capo dello Stato le dimissioni collettive del Ministero a causa della piega presa da un'incidente tra Boret e Meyer. I membri del Governo si sarebbero allora dichiarati quasi unanimi nel ritenere che la autorità del Gabinetto non era affatto colpita dallo sviluppo dell'incidente in parola e che solo riguardava il Ministro dell'Agricoltura e il Sottosegretario alla Economia Nazionale. Il sig Meyer avrebbe vivamente pregato il sig. Steeg di non dare seguito al gendo che egli era pronto a congendo che egl iera pronto a consegnare il suo portafoglio per evitare che l'incidente potesse compromettere la esistenza dello intero Gabinetto. Il Ministro dell'Agricoltura sig. Boret si sarebbe pure dichiarato pronto a dimettersi e la situazione sembrava così regolata, quando apparve agli altri Ministri e Sottosegretari di Stato che il significato che il Ministro dell'Agricoltura intendeva dare al suo gesto nella sua lettera di dimissioni non corrispondeva affatto al sentimento unanime dei suoi colleghi i quali non potevano ammettere che il loro attaccamento alla causa degli agricoltori fosse messo in dubbio. Non essendosi potuto raggiungere un'accordo su questo punto i membri del Gabinetto hanno ritenuto allora che il Governo non aveva più che a rimettere alla Camera la cura di risolvere la controversia in occasione della risposta che il signor Steeg darà all'interpellanza Bujat.

Previsioni della stampa parigina

sul dibattito alla Camera

PARIGI, 22.

I giornali, occupandosi dei lavori parlamentari, si domandano quale importanza assumerà la discussione sull'interpellanza presentata dal signor Bujat circa la questione del grano.

Essi prevedono generalmente che la interpellanza verrà in discussione oggi nel pomeriggio, benchè, dice il « Journal », il signor Steeg abbia intenzione di fare osservare alla Camera che sarebbe più razionale differire la discussione a domani, allo scopo di occuparsi oggi, come era previsto, del programma di attrezzamento nazionale. Il « Journal » aggiunge che è possibile, se non certo, che il Governo sarà indotto a porre la questione di fiducia.

L'« Echo de Paris » è di opinione che certamente la discussione si impegnerà oggi e che vi sarà un dibattito a fondo, tanto più, esso dice, che l'accordo registrato ufficialmente nell'ultimo Consiglio dei Ministri sulla questione del grano è superficiale, e corre voce che il Ministro della Agricoltura sig. Boret, non ha fatto che aggiornare la presentazione delle sue dimissioni.

Discussione a fondo

Il « Matin », dopo aver osservato che la discussione non tocca che uno dei membri del Gabinetto, il signor Boret, prevede che l'opposizione cercherà di sfruttare a fondo la situazione. I gruppi moderati avrebbero avvertito i loro membri perchè non manchino di essere presenti alla seduta. Si parlerebbe anche di imporre loro la disciplina dei gruppi.

Il « Matin » rileva infine che non si potrebbe dire in modo preciso se il Governo porrà la questione di fiducia o se il signor Boret sarà lasciato solo di fronte alle sue responsabilità, dato che la discussione non tocca che un Ministro imprudente.

A comprendere la situazione, giova notare che la questione del caro vita, mentre la disoccupazione continua ad aumentare lentamente ma con sintomi preoccupanti, diventa sempre più grave e la sua soluzione appare sempre più urgente. Il disaccordo manifestatosi in seno allo stesso Gabinetto circa le misure da prendere per rimediare all'insufficiente rimunerazione dei prodotti agricoli, ha indotto testè il comitato direttivo della Confederazione generale per la difesa del consumatore che raggruppa più di quattro milioni di consumatori, a riunirsi per votare all'unanimità un ordine del giorno. Esso dice fra l'altro:

« La Confederazione generale per la difesa del consumatore prende atto delle dichiarazioni del Governo il quale precisa che non domanderà il voto di alcun progetto di legge che tenda a modificare i corsi attuali delle derrate alimentari e delle merci di uso corrente senza tener conto al tempo stesso della difesa necessaria degli interessi dei consumatori. Essa non contesta che vi sia per i pubblici poteri una necessità di tener conto degli interessi legittimi dei produttori e più particolarmente degli agricoltori e che questi ultimi debbono ritrarre un guadagno dai loro prodotti che sia sufficientemente rimuneratore del loro lavoro, ma essa domanda che le misure da prendere non favoriscano come è avvenuto per il passato, le manovre degli intermediari e degli speculatori della borsa di commercio »

La seduta alla Camera

Il voto di sfiducia e le dimissioni

PARIGI, 22.

Alla fine della seduta della Camera il deputato Bujat ha presentato una domanda di interpellanza sul disaccordo pubblico e permanente in senò al Gabinetto che favorisce una speculazione nociva agli agricoltori ed ai consumatori. Il Presidente del Consiglio ha accettato la discussione immediata di tale interpellanza che è stata svolta dal deputato Bujat il quale ha concluso presentando un ordine del giorno di sfiducia nel Gabinetto.

Dopo un intervento del Ministro dell'Agricoltura, il Presidente della Camera ha letto un altro ordine del giorno di fiducia nel Governo presentato dal deputato Pacaud. Il Presidente del Consiglio pone la questione di fiducia contro la priorità richiesta per l'ordine del giorno Bujat, la Camera però si dichiara favorevole a tale priorità con 293 voti contro 283. In seguito al risultato della votazione il sig. Steeg seguito dai Ministri si è recato all'Eliseo alle 22.40 a presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto.

"Benes in teoria e in pratica,,

Le conclusioni di un deputato tedesco

PRAGA, 22

Il deputato tedesco di Karlsbad Karlina pubblica un articolo intitolato: «Benes in teoria e in pratica». In esso si rileva che Benes è particolarmente responsabile della mancata soluzione del problema delle minoranze essendo il principale sostenitore della teoria della rapida e completa assimilazione. L'articolo osserva poi che alla fine del 1926 fu approvata la legge per la quale il bilancio militare cecoslovacco venne ridotto di circa 400 milioni, mentre in realtà detta somma veniva suddivisa in altri capitoli. Contemporaneamente lo stesso giorno il Governo cecoslovacco creava un fondo militare per l'armamento del quale sono stanziati annualmente 315 milioni. Nota che il bilancio militare per il 1931 ammonta a 2200 milioni di corone e che l'esercito cecoslovacco è oggi quasi della stessa potenza dell'ex esercito austro - ungarico che presidiava una monarchia di 56 milioni di abitanti. L'articolo così conclude: «Questi fatti bastano a dimostrare che la Cecoslovacchia non rispetta il principio del disarmo ma, anzi, cercherà il massimo trionfo degli armamenti. E', quindi, Benes adatto ad assumere la presidenza della Conferenza del disarmo?»

Le paghe in Australia ridotte

del 10 e 15 per cento

MELBOURNE, 22.

La Corte arbitrale federale ha ordinato una riduzione del 10 per cento di tutte le paghe base. Questo provvedimento viene spiegato con la necessità di assecondare la restaurazione economica della Australia.

Si ricorda in proposito che pochi giorni or sono il Primo Ministro Scullin ebbe a dichiarare in un discorso che quello attuale è il periodo più critico che registri la storia dell'Australia.

Le proposte di carattere finanziario approvate nello scorso anno dal partito laburista comprendono la riduzione degli assegni ai membri del Parlamento nella misura del 10 per cento e di quelli dei Ministri in ragione del per cento.

Nuovi conflitti in India

5 persone uccise e 26 ferite

PANNA, 22.

La scorsa settimana gli abitanti del villaggio di Jhalda nella regione di Mandhun hanno tentato di tenere una riunione che era stata già in precedenza proibita dalle locali autorità di polizia.

Le forze dell'ordine sono pertanto intervenute per far rispettare il divieto ma sono state accolte con aperte manifestazioni ostili tanto che gli agenti sono stati costretti a sparare sulla folla. Cinque persone sono rimaste uccise. Nel conflitto hanno riportato ferite gravi altre nove persone e diciannove poliziotti.

L'inquadramento dei graduati

dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 22.

In seguito ad accordo tra la presidenza dell'O. N. B. ed i comandi dei Fasci giovanili di combattimento, i capi squadra ed i capi centuria avanguardisti, anche dopo il diciottesimo anno di età, resteranno a completa disposizione dell'O. N. B. Ciò permetterà alla grande organizzazione giovanile di avviare alla soluzione integrale il problema dell'inquadramento con elementi tratti dagli stessi suoi ranghi e quindi particolarmente affezionati all'istituzione, edotti della sua speciale struttura, delle necessità e dei suoi compiti.

Gli equipaggi della Crociera Atlantica

partiranno domenica per San Paulo

ROMA, 22.

Il Generale Balbo e gli equipaggi dello stormo transatlantico partiranno per San Paulo domenica mattina. Il programma dei festeggiamenti comprende una grande manifestazione, civile da parte di tutta la cittadinanza e un brillante ricevimento da parte della colonia italiana. Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi il Generale Balbo e gli equipaggi si sono conceduti il più meritato riposo. Stasera saranno ospiti a un ballo che è dato appositamente a' Palace Hotel di Capogaloma. L'Aero Club brasiliano ha nominato il Generale Balbo e i piloti partecipanti alla crociera soci ad honorem.

Gli alti funzionari dell'O.V.R.A.

ricevuti in udienza dal Capo del Governo

ROMA, 22.

S. E. il Capo Governo ha ricevuto a palazzo Venezia, gli alti funzionari dell'O. V. R. A., sezione politica della Direzione generale di pubblica sicurezza. Era presente il capo della polizia.

Due Gruppi di comunisti toscani

dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 22 notte

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il quale avrebbe dovuto tenere stamane come annunciammo l'udienza per giudicare il gruppo dei comunisti triestini l'ha rinviata al 4 febbraio. Intanto sono segnalati tre processi per i giorni 30 e 31 corrente e 3 febbraio. Gli imputati saranno sovversivi toscani in gran parte fiorentini. Il primo gruppo è composto di Reali Brutili, Augusto Benvenuti, Armando Mardini, Mario Manetti, Tino Manetti, Enrico Luciani, Guerrino Parsecchini, Fernando Ceccarelli e Duilio Manzini. I primi quattro dovranno rispondere di ricostituzione del disciolto partito comunista, gli altri di appartenenza al partito stesso e propaganda sovversiva.

L'on. Turati ricevuto dal Duce

ROMA, 22.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Augusto Turati, col quale ha conferito su questioni economiche e giornalistiche.

La Commissione suprema di difesa

inizierà la sua sessione il 2 febbraio

ROMA, 22.

La Commissione Suprema di Difesa inizierà la sua sessione dell'anno nono, lunedì 2 febbraio ad ore 16, a palazzo Venezia, come era stato stabilito fino dall'anno scorso.

Una riunione presieduta da S. E. Bottai

in merito agli Uffici di Collocamento

ROMA, 22 notte.

Al Ministero delle Corporazioni nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo l'annunciata riunione dei presidenti e rappresentanti delle organizzazioni sindacali di datori di lavoro e prestatori d'opera per una discussione in merito alle varie questioni inerenti agli uffici di collocamento. Sono intervenuti il Sottosegretario Alfieri, il Capo ufficio sindacale del Direttorio del Partito on. Giordani e il Vice segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi. Il Ministro Bottai ha fatto ampia ed esauriente relazione sulle questioni in corso di esame. I rappresentanti confederali hanno riferito ciascuno per le rispettive branche di attività sul funzionamento degli uffici di collocamento, sull'attività da questi esplicata. La discussione riassunta dal Ministro Bottai si è chiusa con la decisione di mantenere inalterato l'attuale stato di fatto approfittando dell'esperienza che sarà fonte pratica per rendere sempre più rispondente agli scopi fissati dal Governo la materia di disciplina della mano d'opera agli uffici di collocamento.

L'attuale fase del movimento

per il ribasso del costo della vita

ROMA, 22 notte

Non c'è da ricorrere a cifre ed a raffronti per persuadersi e per persuadere gli altri intorno all'esito della battaglia dei prezzi. Iniziatosi il movimento, o il motivo della riduzione degli stipendi, esso assunse subito un grande inspirato slancio che bastava da sè stesso a dimostrare la giustizia morale ed economica della battaglia ingaggiata. Oggi ad alcuni mesi di distanza si può con coscienza affermare che la battaglia ha raggiunto posizioni insperate. Non diamo cifre o comunque statistiche, questa delle cifre sui prezzi è un affare che si propina tutti i giorni, è bene ed utile che così sia: come c'è un termometro che misura i gradi di calore, oggi, ci deve essere un termometro che segni i prezzi al minuto meglio che quelli all'ingrosso perchè la battaglia fu aperta contro i primi. Meglio delle cifre vale ciò che vediamo, ciò che constatiamo ogni giorno coi nostri occhi e che forma la nostra sensazione, il nostro giudizio e il nostro convincimento. Si può dichiarare con sicura coscienza e con aperta soddisfazione che nello spazio di tre mesi si è operato nella vita italiana un fatto mai potuto verificarsi.

La realtà è la realtà e non si sopprime. La realtà è che si è sostituita in Italia, per la prima volta dopo tutte le vicende del dopoguerra, una mentalità deflazionistica, e si è formata un'atmosfera psicologica per la quale la lira acquista valore reale. Quest'atmosfera vale più di tutte le cifre che sono date ogni giorno sui prezzi. Si dirà che ciò non poteva non avvenire dopo la riduzione degli stipendi e dei salari: si sarebbe dovuto operare meccanicamente con la forza di leggi fisiche sui prezzi al minuto; ora ciò è senza dubbio vero, anche se parzialmente, secondo che noi pensiamo. Ma tutto stava nella battaglia prendere una posizione, e la posizione della riduzioni degli stipendi e dei salari appariva formidabile, e una volta questa posizione presa, bisognava operare contro le singole posizioni delle singole categorie economiche le quali non sono e non possono essere altruiste. La riduzione degli stipendi e dei salari agiva sul terreno economico, ma bisognava agire sul terreno psicologico. Ora su questo terreno la lotta è stata condotta con pazienza, con metodo, con tenacia, l'organizzaziona sindacale delle masse alla prova del fuoco hanno rivelato una autorità e una efficienza non sospettate.

La Confederazione del Commercio saggiamente guidata ha fatto per intero il suo dovere. Ma come abbiamo veduto non tutti i commercianti hanno dato completamente l'adesione alla propria organizzazione sindacale.

La battaglia può dirsi in breve parte vinta, resta ancora del terreno restio ad essere conquistato, principalmente nel campo di certi generi alimentari. In Regime fascista le battaglie non possono e non devono dirsi vinte; le conquiste devono essere vigilate, corrette e accresciute e questa è la fase attuale del movimento dei prezi.

Si vigila se c'è qualcuno a cui mai venga la volontà di ritornare di qualche passo indietro, si vigila se c'è qualche zona nell'economia che non si sia uniformata nel ritmo comune, si corregge infine dove c'è da correggere. In questa battaglia tutti devono e possono portare il loro concorso. Oggi si esercita la vigilanza perchè le posizioni raggiunte siano mantenute perchè diserzioni non avvengano, perchè correzioni siano possibili dove è necessario.

Notizie in breve

INTERNO

L'arresto dell'avv. Gualino.

ROMA, 22.

A Torino, su ordine del Ministro dell'Interno, è stato arrestato l'avvocato Riccardo Gualino. Egli è stato associato alle carceri in attesa di ulteriori disposizioni.

Statistiche tunisine.

ROMA 22. — Nel corso del quarto trimestre del 1930 si sono avuti a Tunisi 1231 morti 1764 nati. Contro 293 nati italiani si registrano 207 morti.

ESTERO

Una tempesta di neve in Dalmazia.

BUCAREST, 22. — Dalla Dobrugia giungono notizie di tempeste di neve che hanno causato notevoli danni. A Costanza il maltempo ha fatto tre vittime. L'infuriare del vento impetuoso ha sconvolto le navi all'ancora in porto e quasi tutte hanno riportato avarie per rottura di ormeggi.

Numerosi casi d'influenza a Vienna.

VIENNA, 22. — Dati numerosi casi d'influenza il provveditore agli studi di Vienna ha disposto il temporaneo divieto del tragitto scolaresco sulle tramvie e sulle ferrovie metropolitane.

Un altro vilissimo attentato orjunascio nel goriziano

Colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto sparati contro due militi confinari

GORIZIA, 22 notte

Un altro grave attentato è stato compiuto dai soliti mestatori di torbidi, ieri notte a Plezzo, in danno di due militi della Milizia Confinaria Ugo D'Ambrosio e Mauro Capuzzo, i quali furono oggetto di due colpi di rivoltella sparati a bruciapelo e per fortuna andati a vuoto. I Militi pur trovandosi disarmati cercarono di inseguire i due attentatori ma dovettero desistere causa l'oscurità della notte. La Milizia, i Carabinieri, le guardie di finanza, organizzarono prontamente un servizio di perlustrazione battendo tutta la notte la zona.

Appena conosciuta in città la notizia del vile attentato sul posto si sono recati il Segretario Federale Console Avenanti e il Vice Questore cav. Barile, disponendo un diligente servizio di indagini. La notizia ebbe a produrre la più viva indignazione tra la popolazione la quale siccome è abituata a vivere nella serena pace della vallata non può capacitarsi come proprio in quella zona si siano infiltrati elementi torbidi i quali dopo avere attentato alcune settimane or sono alle scuole del paese appiccando il fuoco hanno compiuto un altro esecrabile attentato prendendo di mira due militi della Confinaria che compiono la loro opera serena e costante a tutela del buon nome d'Italia sui valichi della Patria.

Gli attentati terroristi in Serbia

Allarmi e misure di polizia

VIENNA, 22

La «Gric» — Hrvatska Korespondencija: Corrispondenza Croata — di Vienna comunica i seguenti particolari sugli attentati terroristici:

Dopo le due esplosioni del tre gennaio, l'una al palazzo del Bano e l'altra sull'express Zagreb-Beograd, si ebbero a Zagreb e nella provincia croata la vigilia e il giorno dell'anniversario della dittatura — sei gennaio — parecchi attentati con bombe.

La sera del cinque gennaio una grande quantità di esplosivo esplose alla dogana principale, al centro stesso della città. Disgraziatamente vi fu una vittima.

Il giorno seguente delle bombe esplosero presso una caserma, al Tribunale e alla Cassa assistenziale del distretto; e inoltre alla stazione della ferrovia Velika-Gorica al sud di Zagreb. Tutti questi attentati non causarono che danni materiali.

Secondo le notizie pervenute, sembra che vi furono il cinque e il sei gennaio esplosioni misteriose nelle città croate di Karlovaz Brod, Osieck, Vinkovci e Zemun.

La propaganda di Belgrado ha dopo le prime due esplosioni del 3 di questo mese, tentato di fare accettare nel paese e all'estero la idea che, se non si trattava di attentati comunisti — come aveva riferito all'inizio — si trattava dell'azione di emigrati croati, al soldo (?!) di una potenza straniera. Questa propaganda non è stata presa sul serio. La coincidenza che uno degli attentati ebbe luogo nel vagone Milano-Belgrado, fu quotata come prova.

Che la dittatura di Belgrado ha dato a questi attentati una grande importanza si dimostra con le misure prese dopo il 4 gennaio e che continuano a restare in vigore, perchè le autorità temevano che i tentativi del 5 e del 6 gennaio erano il primo atto di una rivolta generale in tutta la Croazia.

Polonia e piccola intesa

(Nostro servizio particolare).

VIENNA, 22.

Se mettiamo nella bilancia della politica internazionale le ultime manifestazioni della Polonia, prima di tutto ricordando le dichiarazioni del Maresciallo Pilsudski circa il suo punto di vista di irriducibile avversione ad una eventuale revisione dei trattati di pace, vediamo che l'orientamento di Varsavia verso quel sistema creato dalla Francia nell'Europa centro-orientale è meno incerto di qualche tempo fa e il ravvicinamento alla stessa Francia, ce lo dicono le cronache parigine e berlinesi di questi giorni, costituisce la base principale degli sforzi extra ginevrini delle due diplomazie interessate.

Non che Varsavia abbia lasciata languire la protettiva amicizia francese, ma ci fu un'epoca abbastanza recente durante la quale parve di scorgere una certa rilassatezza di rapporti e ciò proprio alla vigilia dell'affermazione nazionalista tedesca, affermazione che preoccupa la Polonia non meno della Francia.

L'esito delle elezioni polacche coi derivati malcontenti e incidenti slesiani, creò un nuovo motivo di tensione fra Varsavia e Berlino e, naturalmente, per contraccolpo, i legami fra polacchi e francesi dovevano stringersi di più. In poche e povere parole, questa la situazione alla vigilia dell'apertura del consesso ginevrino, situazione che fino ad oggi non s'è modificata e che non ha ragione alcuna per modificarsi domani.

***

Qui a Vienna, in taluni circoli politici, era corsa voce e più di una volta, di un probabile ingresso della Polonia nei ranghi della Piccola Intesa. Si tratta solo di voci, niente di più.

Ma i tentativi compiuti in altri tempi dal Quai d'Orsay per raggiungere un tal fine ci furono, come non ebbero mai successo. La Polonia, per quanto ligia alla politica francese, non si mostrò mai entusiasta di aderire alla combinazione piccolo-intesista e, forse, neanche in futuro ciò potrà essere possibile. Questo per la forma. Nella sostanza un blocco militare polacco, jugoslavo, ceco e rumeno esiste già. Esiste pur avendo differenti obbiettivi, ma buono, nel suo complesso, a garantire la Francia dal pericolo che sempre va paventando.

E di ieri, intanto, la notizia che Rumenia e Polonia hanno, per la durata di cinque anni, rinnovato il patto di alleanza che era scaduto di recente. Si è avuta una certa fretta di rinnovarlo e con una certa sorpresa si seppe che i signori Zaleski e Mironescu, al loro arrivo a Ginevra, apposero subito la firma al documento, mentre a Bucarest si affermava che le trattative vertevano ancora e che la rinnovazione del patto si avrebbe avuta per la fine di febbraio prossimo. Anzi il giornale rumeno «Andeverul» lasciava credere che la rinnovazione in parola non fosse così di grande urgenza, pur non tralasciando di mettere in rilievo che la Francia, isolata in Oriente e nel Mediterraneo per la politica dell'Italia (affermazioni del citato giornale), aveva molta fretta di veder risolta questa faccenda dell'alleanza polacco-rumena. In generale la stampa di Bucarest si mostra lieta dell'avvenimento. L'alleanza fra Polonia e Rumenia ha una base difensiva verso la barriera bolscevica e per questo i rumeni sentono tutta l'importanza di vedersi uniti con la Nazione che più direttamente si trova a vigilare e a sbarrare l'orda rossa di Mosca.

L'atteso incontro, per la ragione che si è detta, fra il ministro degli esteri rumeno e quello polacco ha, forse, prodotto le voci di un possibile allargamento di base della Piccola Triplice. Ma si tratta di voci soltanto e nulla lascia intendere una simile possibilità.

Per quanto la Polonia sia virtualmente incorporata nel sistema politico francese essa rimane estranea alla triade rumeno-ceco-jugoslava per quello che riguarda gli scopi che quest'ultima à mantenuta unita e per quanto caldeggiata da molti interessati, l'entrata della Polonia nella combinazione suddetta, non può avere serio fondamento. S'è visto in varie occasioni come Varsavia abbia sempre preferito una linea di condotta indipendente per quanto le era possibile. Se buoni i rapporti con la Rumenia ciò è unicamente dovuto al fatto che tutti e due questi Stati si trovano a confinare, ripetiamolo, con l'Unione delle Repubbliche Sovietiche non tenere e non amiche sia dell'uno come dell'altro.

In sostanza la Polonia si preoccupa soprattutto delle cose che la riguardano molto da vicino: come teme la minaccia russa così teme, e più ancora, quella tedesca e pure coltivando amicizie le quali non sempre entusiasmano qualche potenza occidentale, per esempio l'amicizia con l'Italia e con l'Ungheria, si trova, per forza di circostanze, a non respingere gli appoggi, anche se interessati, che le vengono offerti. Questi appoggi, oggi francesi, la tolgono da un pericoloso isolamento dovuto soprattutto alla sua delicata posizione geografica.

La Polonia, largamente compensata dai trattati di pace, viene naturalmente a trovarsi presa da due forze vitalissime: il nuovo (o rinato) spirito germanico sulla cui rapida ascesa non c'è ormai dubbio alcuno, tanto che i luoghi comuni locarnisti non hanno qui più alcun valore, e il bolscevismo il quale non lo si prende più tanto alla leggiera, sia pure avversandolo è acerbamente discutendolo.

Alle sue frontiere, quindi, non c'è la tranquillità sperata e non ci sarà forse mai; questo — e non è poco — la spinge verso alleanze difensive, pure rendendosi benissimo conto di restare così una specie di necessaria pedina sulla grande scacchiera d'Europa.

Tutto ciò lo possiamo benissimo comprendere. La Polonia, del resto, non fa mistero alcuno delle sue intenzioni e delle sue necessità. Forse per questo la sua politica estera è molto chiara e non dà luogo ad equivoci. E' meglio così, si preferisce sempre la chiarezza alla ambiguità, all'incertezza del doppio giuoco.

Attualmente Varsavia è appunto impegnata a difendere quelle sue ragioni che per essa, certo, devono apparire ottime e a complicare la sua situazione con legami inutili non ci pensa e non ha il tempo di perdersi in ginepraj balcanici dove i suoi interessi non la chiamano. Le voci quindi di un possibile allargamento della Piccola Intesa con la inclusione polacca vanno anche stavolta accolte a puro titolo di cronaca e si deve dare ad esse la scarsissima importanza che appalesano.

Se la Polonia non è entrata nella combinazione quando si parlava solo di impedire la ricostituzione austro ungarica, non ha nessun interesse di farlo oggi che gli scopi della Piccola Intesa sono diversi.

PAOLO BUSINARI

La legge americana sul proibizionismo

e i mezzi per la sua applicazione

WASHINGTON, 22.

Il Presidente Hoover ha inviato stamane al Congresso la relazione delle Commissioni speciale nominate a suggerire i mezzi ottenuti per l'applicazione della legge sul proibizionismo.

La relazione mette in rilievo il fatto che la conforma della legge sul proibizionismo è pressochè generale in tutti i paesi, enumera i successi conseguiti da varie nazioni europee in particolare modo dall'Inghilterra per limitare l'uso delle bevande alcooliche mediante l'intervento dei poteri centrali.

Il Presidente Hoover ha inviato un messaggio al presidente della Commissione Wickersham e si dichiara pienamente d'accordo con la stessa.

Le sciagure minerarie

11 morti in una esplosione

LONDRA, 22.

Una violenta esplosione è avvenuta nella miniera di Anchengeich nel Lanarkshire. Dalle prime notizie che si hanno cinque minatori sono stati estratti cadaveri dalle squadre di soccorso immediatamente scese nella miniera. Altri sei minatori sono stati raccolti in tristissime condizioni e nonostante le cure sollecite loro prodigate hanno cessato di vivere poco dopo per asfissia.

Una dimostrazione a Vancouver in memoria di Lenin

VANCOUVER, 22.

Il partito comunista, nonostante il divieto della polizia ha voluto inscenare una dimostrazione in memoria di Lenin. I dimostranti però sono stati affrontati dagli agenti che hanno dovuto sostenere una fiera battaglia prima di disperderli. Otto comunisti sono stati tratti in arresto. Un poliziotto ha riportato una grave ferita alla testa per un colpo di mattone lanciatogli da un dimostrante.

Audace impresa brigantesca

su un treno della Detroit-Cincinnati

BELLE FONTAINE (Ohio), 22.

Un'audace impresa brigantesca è stata compiuta su un treno della linea Detroit-Cincinnati. Sei banditi mascherati che si trovavano sul treno, mentre questo era in aperta campagna hanno costretto il personale di macchina ad arrestare il convoglio. Mentre due di essi tenevano il macchinista e il fochista sotto la minaccia delle loro rivoltelle gli altri si davano a perlustrare il treno ingiungendo ai viaggiatori di consegnare i valori di cui erano in possesso. La maggior parte vedendosi puntate contro le rivoltelle si lasciavano spogliare dei loro averi, quelli che tentavano di agire venivano brutalmente percossi e feriti. Compiuta la brigantesca impresa i sei banditi fuggirono col bottino e il treno potè proseguire per Cincinnati.

Un fantastico inseguimento

compiuto da un'auto della polizia

LONDRA, 22.

Un inseguimento fantastico è stato compiuto durante la scorsa notte da un'automobile della polizia che è riuscita in fine ad arrestare [illegible] della macchina inseguita. L'inseguimento è avvenuto ad una velocità spaventosa e si è svolto su un percorso di circa 60 miglia da Dalwg Dumbridge Wells. Nella macchina inseguita sulla quale si trovavano due uomini, si era creduto di riconoscere un'automobile che era stata rubata verso la mezzanotte a Dalvic di cui il conducente si era aperto il passaggio attraverso vari cordoni di polizia a Dumbridge. L'automobile della polizia ha sopravanzato quella inseguita ed il conducente ha dovuto cedere alle intimazioni degli agenti vedendosi chiusa ogni via di scampo. I due individui sono stati così tratti in arresto.

Un'altra manifestazione della "fame,,

inscenata dai comunisti a New York

NEW YORK, 22.

I comunisti hanno inscenato nel tardo pomeriggio di ieri una nuova manifestazione cosidetta della fame alla quale hanno partecipato circa due mila persone. Le parole di scherno rivolte da un oratore comunista alla polizia hanno indotto questa ad intervenire per disperdere i dimostranti. Durante un'ora 200 agenti sono stati alle prese con i comunisti, infine la mischia si è conclusa con la disfatta di questi ultimi che sono stati dispersi nonostante che la polizia non abbia fatto uso dei bastoni. Unica vittima della gazzarra comunista è stata una persona che è stata derubata di un libretto di risparmio con 2300 nollari.

Sensibile peggioramento della disoccupazione in Austria

VIENNA, 21

Dalle risultanze dell'Ufficio del Lavoro si rileva che il numero dei disoccupati che fruiscono del sussidio era al 15 corrente di 316,993 con un aumento di 22,100 sulla cifra riscontrata al 31 dicembre scorso.

A tale cifra si devono aggiungere altri 46.000 disoccupati non sussidiati. Intanto nella giornata di ieri 3500 dipendenti di aziende di confezioni, luoghi pubblici di lusso hanno avuto il regolare preavviso di licenziamento, mentre si minaccia la chiusura degli esercizi per il 28 corrente se non si addiverrà ad uno sgravio dei tributi municipali.

Il soggiorno a Rio degli aviatori italiani

Festeggiamenti in loro onore e crescente entusiasmo

RIO DE JANEIRO, 22.

Il Ministro degli Esteri del Brasile ha offerto in onore degli aviatori e degli ufficiali di marina italiani una colazione a Petropolis, ameno centro alpestre, ordinaria residenza estiva del Presidente della Repubblica e del corpo diplomatico. Petropolis che dista da Rio Janeiro 70 chilometri all'altezza di 900 metri è sistemata a ville graziose ed è ricco di sontuosi alberghi, vero lembo alpino in pieno paese tropicale. Un corteo di circa 50 automobili è partito dall'Hotel Glorio e dopo avere attraversato la città fra le vive acclamazioni del pubblico è salito sopra le pendici della catena delle montagne che circondano la capitale.

Viva le ali italiane

Gli ufficiali italiani che erano accompagnati da numeroso stuolo di camerati brasiliani, hanno potuto ammirare la superba vista sulla baia di Rio, percorrendo la strada pittoresca che si inerpica a scalini fino a Petropolis. Alla entrata nella cittadina era stato eretto un arco di trionfo con la scritta: «Viva le ali italiane». Un numeroso gruppo di graziose fanciulle italiane e brasiliane hanno offerto fiori agli ospiti, la signorina Jolanda d'Angelo ha salutato con gentili espressioni gli eroi dell'aria, unendo nella lirica esaltazione, agli eroi dell'aria, l'affetto per la madre Patria lontana con la devozione ospitale del Brasile.

Quindi accompagnati da un numeroso festosissimo corteo, preceduto dai membri della colonia fascista locale, gli aviatori italiani, fatti segno a continuo getto di fiori, tra sventolio di bandiere ed interminabili ovazioni, hanno percorso la strada principale della bella cittadina fino al Gran Hotel ove il Fascio di Petropolis aveva organizzato un vermouth d'onore.

Vibranti dimostrazioni

Nel grande salone dell'albergo si sono ripetute manifestazioni di fervore patriottico e di vibrante entusiasmo verso gli aviatori italiani. Ha pronunciato applaudite parole di saluto il giudice Lario Tobias Figueira de Mello, si è poscia formato di nuovo un corteo che ha accompagnato gli ospiti a Recreo da Indipendencia, punto dal quale si domina l'incomparabile panorama della sottostante Capitale e dell'intera baia di Rio. Il locale era adorno di innumerevoli bandiere e di graziosi festoni di ortensie che qui fioriscono in enorme quantità, e che coprono larghe zone della montagna. Agli aviatori è stata offerta una colazione che si è svolta tra fervide manifestazioni di ospitalità mentre una musica suonava gli inni nazionali. Dopo aver visitato il palazzo estivo del presidente e i punti più suggestivi di Petropolis i gitanti hanno fatto ritorno a Rio de Janeiro.

Un ricevimento alla "Società"

Il Regio Ambasciatore d'Italia e la signora Cerruti, hanno offerto un grande ricevimento alla «Società» di Rio de Janeiro in onore del Ministro Balbo. Fra gli intervenuti che erano circa 1500, si trovavano la signora Vargas, consorte del Capo del Governo, tutti i Ministri brasiliani con le rispettive signore e l'intero corpo diplomatico. La festa svoltasi nella sala e nei giardini dell'Ambasciata si è protratta fino a tarda ora della notte fra grande animazione, musiche e danze.

Il mistero sulla nebbia mortale

sarebbe stato chiarito

BRUXELLES, 22.

Come si rammenterà una delle città colpite lo scorso dicembre dalla moria in seguito ad una nebbia straordinaria nella valle della Mosa fu quella di Tullieur. Ora sono state fatte testimonianze fra gli abitanti di essa e tutti hanno concordato nell'affermare che prima ancora che si manifestasse la nebbia era stato avvertito un gas speciale nell'atmosfera che produceva irritazione agli occhi e bruciore agli organi respiratori tanto che il fenomeno aveva gettato un vivo allarme fra le popolazioni. Tutti opinavano che il gas provenisse da uno stabilimento che sorgeva nelle vicinanze. Questo fatto potrà chiarire definitivamente il mistero che avvolge la fine delle 68 vittime attribuite alla nebbia deleteria.

Un premio costituito

per un volo Parigi - Saigon

PARIGI, 22.

Nei circoli aeronautici è commentata con compiacenza la notizia della istituzione da parte del presidente di un premio per il primo volo che verrà compiuto da Parigi a Saigon impiegando meno di 15 giorni.

Assassino condannato a morte

Accetta la sentenza ringraziando

BELGRADO, 22.

Bogomir Nikolic, di Dolgna Trnava, uccise il 27 marzo dell'anno scorso il commerciante di opanche Dussan Manojlovic. Era stata forse la gelosia del mestiere che lo ha spinto all'efferato delitto, poichè anche l'assassino faceva in opanche.

Il Nikolic sfogò la sua fera bestiale sul corpo del rivale che aveva abbattuto a colpi di scure, mentre entrava nel cortile della sua casa.

Lo tagliò a pezzi, lo depredò e poi si recò nel suo negozio a scassinare la cassa della quale portò via 15.000 dinari. L'assassino che, dopo il misfatto, aveva gettato la scure insanguinata nella Niscava trovata all'indomani presso il fiume Moraviza, ad Aleksinaz. Calmo e pacifico, stava seduto sulla riva intento a pescare. Arrestato, disse che aveva assassinato il Manojlovic per vendicarsi. Questi avrebbe ricevuto da lui alcune migliaia di dinari da depositare presso una banca, invece si sarebbe appropriato del denaro, negando di averlo ricevuto.

Al processo, svoltosi ieri, l'assassino fu condannato a morte. Alla domanda di rito del Presidente, il condannato rispose: «Ho compreso e vi ringrazio».

Oggetti del medioevo romano

scoperti in Romania

BUCAREST, 22.

Nel fare alcuni lavori al palazzo della Prefettura di Jassy è stata scoperta una galleria sotterranea nella quale sono stati rinvenuti vari oggetti di alto valore storico appartenenti al periodo cosidetto Medioevo Romano, cioè quel periodo fra il secolo XV e XVII in cui cominciano ad apparire i primi documenti della storia romena. Fra gli oggetti rinvenuti oltre ad alcune armi si trovano alcuni stendardi che portano dipinto lo stemma della Moldavia, vari candelabri con la divisa del principe Gregorio Ghica, varie ceramiche, utensili, ecc. Il consiglio municipale di Jassy ha deciso di creare un museo in cui gli oggetti ed altri prima raccolti circa 60 miglia da Dalwg a Dum- esposti al pubblico.

6 alpigiani travolti da una valanga

S. GIOVANNI DI MORIANA, 22.

Una valanga è caduta ieri mattina nella località detta Les Druges, sulla riva destra dell'«Arc». Sei giovani alpigiani che discendevano con mucchi di fieno dall'alto della montagna sono stati travolti. Tre di essi si sono salvati mentre gli altri tre sono rimasti sepolti.

In Europa si parlano 126 lingue

GINEVRA, 22.

Secondo l'ufficio linguistico della Società delle Nazioni da una statistica risulta che in Europa le persone che parlano il tedesco sono 81; 70 milioni parlano il russo, 47 milioni l'inglese, 43 milioni l'italiano e 39 milioni il francese. Dalla stessa statistica si ricava che le lingue parlate in Europa sono ben 125.

Il terremoto di Batavia

ha causato la morte a 18 persone

BATAVIA, 22.

Si informa che il terremoto che ha sconvolto ieri la regione centrale di Giava ha causato 18 morti e 20 feriti. Le condizioni di 15 di questi ultimi sono gravi. Essi sono rimasti sepolti dalle macerie di case indigene rovinate in seguito alle scosse sismiche. Il numero di tali abitazioni distrutte raggiunge il centinaio.

I morti per incidenti di auto

ammontano in America a 32.500

NEW YORK, 22.

Da una statistica testè pubblicata si apprende che il numero dei morti in seguito ad incidenti automobilistici negli Stati Uniti si è levato nel 1930 a 32.500. E' questa la cifra più elevata che sia stata finora registrata. Nell'anno precedente le vittime di tali incidenti erano 31.215.

Libero dopo 42 anni di carcere

A colloquio con un ergastolano graziato per intercessione del Duce

TORINO, 22.

E' giunto ieri a Torino dalla casa di pena di Ancona, dalla quale è uscito in seguito a grazia sovrana ottenuta su proposta del Capo del Governo, l'ergastolano Giovanni Lapè, il quale è qui ospite di un suo nipote, Saverio Rodi, commerciante in commestibili in via Benevento 45 (rione Vanchiglietta).

Il Rodi, appena saputo della grazia concessa al suo congiunto, è accorso ad Ancona, dove ha dichiarato al direttore di quel penitenziario che avrebbe condotto con sè lo zio ormai libero e avrebbe provveduto d'ora in poi al suo mantenimento.

E da ieri mattina il vecchietto dopo 42 anni di carcere, si trova nel piccolo alloggio annesso alla bottega di via Benevento, circondato dall'affetto d'una buona famigliuola, composta del nipote, della moglie di questo e di due teneri bambini che non si stancano di stare sulle ginocchia dello zio, colmandolo di carezze, che lo rendono confuso e felice.

Colà noi lo abbiamo trovato, nel pomeriggio, mentre prendeva parte ad una bicchierata che i congiunti e gli intimi avevano improvvisato in suo onore.

Il Lapè, che veste un abito grigio nuovo nuovo, è un vecchio di 76 anni vispo e ilare, forte e vegeto, che sembra venga dai bagni di mare invece che dal bagno penale.

Ci racconta la sua vita e il «caso disgraziato» che lo condusse in carcere, esprimendosi pittorescamente in un linguaggio italo-calabrese, poichè Cimino, in provincia di Reggio Calabria, è il suo paese natio.

Egli vi è nato l'8 gennaio 1855 e, dopo un'infanzia tranquilla e laboriosa, ha lasciato, giovanotto, la Calabria per guadagnarsi il pane, nei porti, con un mestiere difficile e ben rimunerato: quello del palombaro.

Nel 1889, all'età di 34 anni, egli si trovava a Roma, addetto ai lavori del Tevere, in qualità appunto di palombaro, presso un'impresa che lo rimunerava, relativamente al costo della vita di allora, lautamente, con il salario di otto lire giornaliere.

Un delitto sul ponte Sant'Angelo

— Io ero un bravo operaio — racconta l'ergastolano con voce limpida e con memoria perfetta. — I miei padroni erano contenti di me ed io di loro. Come palombaro, ero il più coraggioso ed ero sicuro del fatto mio.

Quando si trattava di affrontare una operazione rischiosa ero sempre il primo a presentarmi e ad insistere perchè mi fosse affidata. Ma, che volete? Avevo il sangue caldo, e non potevo ammettere le ingiustizie: nè per me nè per gli altri.

Un giorno, nella mia qualità di capo-squadra, stavo dirigendo il collocamento di alcuni cavi nelle acque del Tevere, quando seppi ch'era stata formulata contro di me, da un assistente ai lavori, una minaccia di licenziamento, e mi persuasi tosto che un compagno di lavoro, il quale aveva con me ragioni di astio perchè ero più bravo e mi facevo strada più rapidamente di lui, un certo «Peppino», mi aveva calunniato presso il superiore.

Dapprima non badai alle chiacchiere e continuai il mio lavoro, dicendo a me stesso: «Prima di disfarsi di un operaio capace, dando retta alle calunnie di un incapace, ci dovranno pensare».

E invece non ci pensarono. — Ebbi la notizia del licenziamento un mattino dallo stesso assistente, il quale mi diede appuntamento per la sera negli uffici della Impresa, dove sarebbero state regolate le mie spettanze. Io non dissi nulla, ma, cessato il lavoro mi misi a pedinare l'assistente. Accusavo dentro di me «Peppino» di averlo istigato e lui di essersi lasciato presuadere. Due altri compagni mi incontrarono mentre pedinavo il superiore, e mi persuasero a «piantarla» e ad andare con loro all'osteria. Mentre si beveva, essi mi confermarono che il provocatore del mio licenziamento era stato veramente il «Peppino».

Come avvenne il fatto

Il pomeriggio ritornai sul lavoro e alla sera, all'ora d'uscita, che per me significava l'uscita definitiva, mi accompagnai con Peppino e gli proposi di andare a casa insieme. Quando fummo sul ponte Sant'Angelo, in un punto oscuro, io gli gridai in viso il mio sospetto: «Tu mi hai fatto licenziare !». Rispose arrogantemente negando, ma vidi dal suo sguardo che non era sincero. «Se non sei tu, devi darmene le prove. Continuiamo la strada e discorremmo». «No — rispose l'altro — vattene per i fatti tuoi. Non voglio avere a che fare con te!». E tentò di allontanarsi. Allora io perdetti il lume della ragione, e afferratolo per il bavero gli vibrai due pugnalate, freddandolo. Non ebbi in quel momento nessun rimorso, perchè sapevo di avere colpito un calunniatore; e di corsa mi recai all'ufficio, dove trovai l'assistente che mi attendeva e dal quale mi feci versare il mio avere. Quando mi ebbe pagato, lo affrontai decisamente accusandolo di avermi licenziato senza motivo, in seguito a un complotto ordito da «Peppino». Egli dovette leggere nei miei occhi la minaccia che vi lampeggiava, e senza darmi spiegazioni, mentre io tentavo colpirlo scavalcava il parapetto d'una finestra che dava nella via e si dava alla fuga, urlando all'assassino. Il mio coltello lo aveva semplicemente sfiorato. Mi diedi anch'io alla fuga. Fui inseguito e il giorno successivo raggiunto è arrestato in via della Lungara, in Trastevere.

«Qualche mese dopo dai giurati di Reggio Emilia ero condannato all'ergastolo. Una gran pace penetrò allora nell'animo mio, ed io feci il proponimento di espiare il mio fallo col lavoro e con la buona condotta. Invece di imprecare, di piangere, di avvilirmi, di fronte all'irreparabile cercai di guadagnarmi con la disciplina perfetta la gioia più grande che sia concessa ad un uomo su questa terra: quella del lavoro. E lavorai per 42 anni consecutivi, chè tanta è stata la mia vita di galeotto: lavorai nel penitenziario di Civitavecchia, poi in quello di Santo Stefano, in fine in quello di Ancona, assistito da una salute di ferro e da una forza d'animo pari alla robustezza del corpo. Ed ora eccomi qua».

Libero!

Apprendiamo dal signor Rodi come Giovanni Lape, divenuto in carcere mite e obbediente, mai fu richiamato durante il lunghissimo periodo di prigionia e fu anzi esempio agli altri reclusi di disciplina e amore al lavoro. Nel reclusorio anconetano dirigeva un piccolo reparto di tessitoria, dimostrando in ogni occasione di fare l'interesse dell'amministrazione carceraria. A premio di questo suo ottimo contegno il direttore della casa di pena cav. D'Atri, si interessò vivamente alla sua sorte e un suo rapporto alla Direzione Generale e al Ministero prospettò la opportunità di invocare la grazia sovrana per l'ergastolano. Si interessarono pure di lui, a suo tempo, le autorità ecclesiastiche, alcuni magistrati e i suoi parenti, in modo particolare questo suo nipote, Saverio Rodi, di Torino.

Ora il Duce, col suo nobile animo, ha accolto l'invocazione di Lape e dei suoi parenti e ha proposto a S. M. il Re un atto di clemenza che il Sovrano ha subito sottoscritto. Il Lape ha avuto notizia della grazia sovrana dal direttore della casa di pena.

«Il direttore l'altra mattina — racconta il Lape — è venuto a prendermi nel mio laboratorio e mi ha invitato ad andargli a tenere compagnia nel suo studio. Strada facendo mi domandava notizia della mia salute, ottima naturalmente (non ho mai «marcato visita» un sol giorno, in quarantadue anni) e mi ha offerto ben cinque cioccolattini. Giunto nel suo studio, ha ordinato una bottiglia di cognac e me ne ha fatto tranguggiare un paio di bicchierini, offrendomene altri. E poichè io, alquanto confuso, ho rifiutato, egli mi ha detto: «Vedo che sei forte abbastanza e ti posso dare una grande notizia: S. M. il Re, su proposta del Duce, ti ha concesso la grazia». Mi è sembrato che il pavimento danzasse, come il barcone del Tevere, quando le acque erano mosse, ma che contemporaneamente il sole del Tevere, tutto il sole di Roma a contatto del quale avevo vissuto gli anni più belli, mi riscaldasse coi suoi raggi d'oro e mi facesse di colpo ringiovanire. Poco dopo quel buon direttore, che veramente mi voleva bene mi consegnò duemila lire, frutto dei miei risparmi, e mi presentava mio nipote col quale poco dopo sono partito per Torino. Ma prima di uscire dalla casa di pena ho voluto dare un ultimo addio al mio laboratorio, dove nell'opera assidua avevo trovato la rassegnazione se non la felicità».

L'apparecchio di Miss Johnson

acquistato dal "Daily Mail,,

LONDRA, 22.

Si apprende che il giornale «Daily Mail» ha acquistato il «Giason» l'apparecchio col quale miss Amy Johnson ha compiuto il suo raid dall'Inghilterra alla Australia allo scopo di farne dono alla Nazione.

Una violenta tempesta in Palestina

GERUSALEMME, 22.

Per un giorno e mezzo ha infuriato una violenta tempesta in tutta la Palestina recando gravi danni. Nei porti di Haifa e Giaffa sono andate perdute molte imbarcazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Da Tarcento

Sistemazione del campo sportivo

Con vivo piacere gli sportivi e la cittadinanza tutta apprenderanno che, mercè l'interessamento del Cap. Antonio Grasselli presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il cav. Giuseppe Pividori, ha permesso di abbattere parte del muro di cinta della sua filanda e di poter occupare gratuitamente il terreno così reso disponibile, alfine di rendere più estetico e maggiormente comodo l'accesso al nostro campo sportivo.

A nome dell'O. N. D. inviamo un vivo ringraziamento al cav. Pividori, il quale nelle opere di bene e di pubblica utilità ha sempre fra i primi portato il suo prezioso contributo.

La passerella sul Torre a Volpins

Ieri, presso il Municipio è stata tenuta una riunione dei capi famiglia della frazione di Volpins e di via Brucchiolosa, per definire con l'autorità comunale le modalità del concorso da essi dovuto, come da impegnativa, per la costruzione della passerella sul Torre, che dalla frazione di Volpins dovrà immettere in Oltretorre.

E' questo un ardente desiderio di quella laboriosa popolazione ed una necessità vivamente sentita da tanti altri cittadini, che hanno in Oltretorre importanti interessi.

Sappiamo che la riunione ha dato buoni frutti e che in breve, giacchè la spesa ed il progetto sono già stati approvati dall'autorità tutoria, avranno inizio i relativi lavori.

Echi della festa dei "pignarul,,

Il dott. co. Raimondo de Puppi Segretario Federale, ha inviato la seguente lettera a questo Dopolavoro:

«Mi compiaccio vivamente della notevole ed intelligente attività svolta da cotesta organizzazione in occasione dell'Epifania, e son certo che la S. V. vorrà continuare una azione di attività e di propaganda fascista così bene iniziata.»

Da PALMANOVA

Per l'uso della maschera

Il Podestà di Palmanova, rende noto: che l'uso della maschera e di trasvestimenti e cammuffamenti è consentito durante l'attuale periodo di Carnovale solamente nell'interno dei teatri e dei locali in cui vengono tenute pubbliche feste da ballo ed in occasione di queste.

E' vietato di comparire mascherato, travestito o camuffato in istrada ed in qualsiasi altro luogo pubblico.

E' fatto altresì divieto di far mascherate che siano offensive alla moralità ed al buon costume, o che possano suscitare ribrezzo o che possano offendere le persone, la religione e il decoro e prestigio di Corpi ed istituzioni.

E' infine vietato alle persone mascherate di portare armi o bastoni che possano arrecare danno, imbrattare o recar molestia.

I contravventori, alle predette disposizioni, e coloro, che invitati dagli agenti della forza pubblica non si tolgano la maschera, possono essere arrestati e puniti con l'ammenda da lire 100 a lire 1000 senza pregiudizio delle altre pene previste dal Codice Penale.

Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati dalla rigorosa osservanza delle presenti disposizioni.

Spettacoli

L'impresa che gestisce la sala Savoia, per oggi venerdì 23 e sabato 24 corrente, farà proiettare sullo schermo una bellissima pellicola intitolata «Il Cabaret Gelsha». Precederà un interessante film «Luce».

La sala sarà riscaldata a termosifone e le proiezioni saranno accompagnate con concerto elettrofonico.

Ballo

Per domenica 25 corrente il sig. Romano Pers quale direttore del vastissimo «Padiglione Serenissima», ha fissato la terza e grandiosa festa da ballo.

In questa serata suonerà una scelta orchestra palmarina diretta dal maestro Penzo e dal pianista prof. Covacich, con nuovissimo repertorio di balli moderni.

Da CERVIGNANO

Casa colonica in fiamme

Nel pomeriggio di ieri, per cause non precisate nella frazione di Pradisuolo si sviluppava un violento incendio in uno stabile di proprietà del signor Pietro Sarcinelli ed abitato dal colono Leopoldo Feresin.

La casa, adibita ad uso abitazione, con annessa stalla e fienile, in breve fu avvolta dalle fiamme. Dato l'allarme furono chiamati telefonicamente i civici pompieri di Udine, i quali accorsero con l'autopompa. L'opera di spegnimento ebbe inizio alle 16.35 e si protrasse attivissima fin quasi alle ore 20.30.

I bravi militi potevano limitare i danni a circa 20 mila lire, salvando parte del coperto. Andarono distrutti varii quintali di foraggio e di granoturco, attrezzi rurali, mobilio, il tutto coperto da assicurazione.

Da S. MARIA LA LONGA

Carnovale

Domenica 25 gennaio nella sala «Vittoria» gestita dal sig. Delmestre, sarà tenuta la prima festa da ballo.

Suonerà una scelta orchestrina, la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di ballabili moderni.

Da Codroipo

In Pretura

Pretore dott. Emanuele Pipitone, Cancelliere Domenico Borelli, P. M. N. Cautero.

— Certo Domenico Morassi, nativo da Remanzacco e residente a Udine, conosciutissimo per le sue abili peripezie, si è presentato dinanzi al nostro Pretore, dovendo rispondere di diverse truffe.

Nell'ottobre scorso egli era giunto a Codroipo e, presentatosi in una rimessa locale, s'era fatto accompagnare per affari urgenti a Mestre. Colà il Morassi dichiarava d'essere momentaneamente sprovvisto di denaro, ma, date le richieste fate dal guidatore, egli acconsentì di dargli un assegno pagabile sul suo conto presso la Banca di Spilimbergo, dove dichiarava di avere ancora una ingente somma di denaro. Il signor Gremese, ossia il guidatore della macchina, accettava l'assegno, senonchè, portatosi a Spilimbergo per la riscossione, con sorpresa si sentiva dire che non solamente non aveva alcun deposito, ma era per di più sconosciuto.

Un altro giorno il Morassi si presento presso l'officina meccanica del signor Sesto Cervo e, chiesta in noleggio una bicicletta, non faceva più ritorno.

Durante la residenza a Codroipo il truffatore prese alloggio alla trattoria «all'Angelo» ed un bel giorno se la svignò senza dare sue notizie, e senza aver soddisfatto gl'impegni.

Così fece anche in altre parti. A San Daniele commise altre truffe in due alberghi. Un albergatore però raggiunse il Morassi nei pressi di Fagagna, consegnandolo a quei carabinieri.

Il Pretore condanna il Morassi a 10 mesi di reclusione ed a lire 600 di multa.

— Luigi Deotto di Latisana confessa di essersi impossessato di un impermeabile ai danni di Umberto Colloredo di Sterpo. Assieme a lui è pure imputato certo Antonio Bessig da Parenzo, per essersi in detta circostanza fatto trovare in compagnia del Deotto.

Il Deotto, a richiesta del Pretore, afferma che il Bessig non ha nulla a che fare col furto da lui commesso e che si trovava in sua compagnia per pura combinazione. Il Pretore assolve il secondo imputato per non aver commesso il fatto, e condanna il Deotto, col concorso della recidiva specifica reiterata, a 9 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

— Silvio e Raffaele Poljes da Codogno di Conegliano, sono imputati di truffa, per essersi fatti dare da mangiare dall'oste Sante Biasatti di Beano, e per essersi poi allontanati senza aver pagato il conto. Gli imputati si difendono col precisare che erano sprovvisti di denaro e che di ciò avevano avvertito il Biasatti dicendogli che, appena possibile, avrebbero soddisfatto il debito.

Vengono assolti per insufficienza di prove.

— Placido De Nardo di Bertiolo è imputato di furto, per avere il 1. novembre 1930 asportato da un campo di Giuseppe Degano 21 pannocchie di granoturco del valore di lire 3 circa.

Come recidivo specifico è condannato alla pena di mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Denaro trovato

L'altro giorno due bambine trovarono per istrada una ragguardevole somma di denaro, che fu subito depositata presso l'Ufficio di Economato del Municipio.

La persona che ha perduto tale somma potrà rivolgersi al suddetto ufficio, il quale, previ accertamenti del caso, farà la debita restituzione.

DA PORDENONE

Conferenza sul Foscolo

Martedì sera l'egregio professore Andreetta, preside dell'Istituto inferiore, tenne nella sala riservata alle Conferenze della Scuola di cultura, una bellissima conferenza sul poeta Ugo Foscolo. Il rev. don Muccin, segretario della Scuola di Cultura Cattolica, presentò l'oratore all'intellettuale uditorio.

L'oratore tratteggiò con vivezza quasi scultorea la figura del poeta, ne rivelò con sapiente conoscenza il carattere sdegnoso e forte, illuminò la vita del combattente, del critico, del letterato, attraverso lo sfondo di quei tempi grigi, e con indagine profonda e sicura ne fece spiccare la bellezza intensiva, morale e letteraria. Passò in rassegna le opere maggiori, sostando particolarmente sulle «Ultime lettere di Jacopo Ortis» che tanta magnetica influenza hanno avuto sui giovani del secolo da lasciar una traccia indelebile attraverso il tempo, poichè Patria e Amore assurgono a simbolo nell'idea del poeta dall'animo temprato alla lotta per la libertà, dal cuore eternamente innamorato, nell'animo senza pace perchè l'Italia non era al primo posto nel mondo, nell'animo sdegnoso della vita, perchè la vita non era che servaggio. Assurse l'oratore a un alato commento del carme «Le Grazie»; toccò con maestria la bellezza dell'immortale carme «I Sepolcri» e nella sala profondamente raccolta, salirono, pronunciate dal labbro sapiente dell'oratore, i magnifici versi, gioielli dell'arte italiana, che più di ogni altro commento, sollevarono un fremito d'ammirazione.

Commentò la battaglia di Maratona, che con un lirico volo paragonò alla guerra dell'Italia di Vittorio Veneto e terminò l'alta orazione, sollevando uno scroscio di applausi.

Adunata degli Scarponi

Tutti gli Alpini appartenenti a questa Sezione sono invitati ad intervenire domenica 25 corrente, alla grande adunata di Portogruaro, per l'inaugurazione del gagliardetto di quel gruppo. L'orario fissato è il seguente: partenza ore 7.30. (I partecipanti dovranno trovarsi al Bar Flores in Piazza Cavour alle ore 7). Presso questo Bar si ricevono anche le iscrizioni fino a sabato corrente. La quota dei partecipanti è di lire 5, compreso il rancio speciale. La quota del viaggio, verrà invece fissata in rapporto al numero dei partecipanti ma sarà molto bassa in modo che con una minima spesa, tutti gli scarponi possano prender parte alla bella adunata.

Nel Campo calcistico

Con l'ultima partita vinta sul difficile campo del Sacile l'A. S. Dante Alighieri ha terminato il campionato occupando il secondo posto in classifica e staccando di tre punti la squadra terza classificata.

Risultato lusinghiero se si pensa che è la prima volta che il Club bianco-nero partecipa a campionati.

L'A. S. D. A. si è quest'anno affermata come un'unità solida e veloce rivelando doti di ricupero non comuni.

Considerando poi lo sfortunato incidente che ha privato l'A.S.D.A. del proprio portiere Rossi, nel primo incontro col Pordenone L. F.B.C. è doveroso riconoscere che con minore sfortuna avrebbe potuto dare seri fastidi anche ai concittadini nero-verdi.

Pordenone sportiva può essere contenta: le sue due squadre hanno saputo imporsi su tutte le avversarie e si sono classificate al primo e secondo posto.

Prossimamente l'A.S.D.A., disputerà l'importante torneo «Coppa Toro» ed è lecito sperare che si comporterà bene.

Orari degli autoservizi

La S. A. I. T. A. ha stabilito i seguenti orari:

Pordenone - Trieste: partenza da Pordenone (Piazza Cavour) alle ore 7.30. — Partenza da Trieste (Portici Chiozza) - ore 14.55.

Pordenone - Udine: partenza da Pordenone (Piazza Cavour) ore 7.30 e 13,45. — Partenza da Udine (Piazza XX Settembre) ore 12 e 15.

Conferenza del Club Alpino

Per iniziativa della Sezione del Club Alpino Italiano, il 30 gennaio alle ore 21 al nostro Teatro Licinio, il chiarissimo prof. Simeoni terrà una interessante conferenza.

DA CASTIONS DI ZOPPOLA

Una giornata con mons. Celso Costantini

Domenica 25 corrente S. E. Monsignor Celso Costantini delegato Apostolico in Cina, il quale trovasi fra noi da alcuni giorni, alle ore 10 terrà nella nostra chiesa assistenza pontificale e quindi, verso le ore 11 amministrerà la S. Cresima.

Nel pomeriggio, all'Asilo Infantile «Favetti» avrà svolgimento alle ore 15.30 un simpatico saggio da parte dei bambini ivi accolti e delle fanciulle dell'annessa scuola di lavoro.

Questi, pazientemente preparati dalle infaticabili Suore della B. Capitanio, saranno lieti di testimoniare all'illustre Presule l'ammirazione ed il costante affetto che la popolazione di Castions nutre per Lui.

Il trattenimento comprende sei numeri di recitazione, ginnastica e canto; accompagnerà all'harmonium la valente signorina Cimatti.

Faranno corona al festeggiato autorità, insegnanti e parenti dei bambini. L'ingresso è strettamente per inviti.

Da MORTEGLIANO

Il movimento della popolazione nel 1930

Ecco i dati statistici riflettenti il movimento della popolazione del nostro Comune alla fine dell'anno 1930:

Popolazione residente al primo gennaio 1930: 6172 — Nati: maschi 72; femmine 55. Totale 137 — Morti: maschi 30; femmine 37. Totale 67 — Immigrati: maschi 69; femmine 61. Totale 130 — Emigrati: maschi 63; femmine 70. Totale 133.

Popolazione residente al primo gennaio dell'anno in corso: 6229.

La fiera di S. Paolo

Come abbiamo precedentemente avvertito, quest'anno la annuale fiera di S. Paolo sarà tenuta domani sabato 24. Non dubitiamo che, se il tempo sarà propizio, all'importante mercato tradizionale accorrerà la folla delle grandi occasioni.

Gran ballo al Nazionale

Sabato 24 e domenica 25 nella sala del Teatro Nazionale si terranno due grandi feste da ballo popolari.

Il corpo orchestrale Morteglianese, diretto dal M.o Pavan, annuncia per l'occasione della sagra di S. Paolo un programma di ballabili «dernier-cri». E' assicurato l'intervento anche della parte più eletta della cittadinanza, così che le serate riusciranno indubbiamente giocondo e liete per tutti.

Da Spilimbergo

Atto da imitarsi

Il prestinaio sig. Francesco Aviani ci comunica che nel suo negozio in Tanziano praticherà dal 23 corrente i seguenti prezzi: Pane cornetto da lire 2 a 1.80 — Pagnotte da gr. 500 da 1.80 a 1.60 — Tipo popolare da 160 a 1.40.

E' già il terzo ribasso che nel periodo di due mesi il signor Aviani ha praticato sui prezzi di vendita, e speriamo che l'encomiabile atto venga imitato.

Veglionissimo Sport

Il 31 gennaio si avvicina a grandi passi, e vivissima è l'attesa in città e in tutta la Provincia, perchè in quella sera nelle eleganti sale del Cinema Teatro Artini, si svolgerà il tradizionale Veglionissimo Sport, che è la più simpatica manifestazione del Carnevale Spilimberghese. Gli sportivi lavorano senza tregua per l'addobbo, che sarà una prova evidente dell'ottima organizzazione del Veglionissimo. Il «Jazz Sinfonico» svolgerà un repertorio di ballabili modernissimi, invitanti a danzare e a vivere delle ore piene di allegria.

Questua vessatoria

Il Capo dei Vigili sig. Giovanni Soderman ha accompagnato in guardina certo Romano Basso di Luigi di anni 29 da Premeriacco, vagabondo e dedito all'alcool il quale si aggirava per le case della città chiedendo in maniera prepotente la questua.

DA S. GIORGIO RICHINVELDA

Scuola di economia domestica

In questo importante comune rurale, che vanta da anni un bel numero di istituzioni sorte e rivolte al benessere morale e materiale del paese, funziona egregiamente fin dal 1913 una scuola di educazione ed economia domestica, la prima del genere sorta in Friuli, avente per iscopo l'educazione della giovane preparandola al buon governo della casa e della famiglia. La sua istituzione devesi all'iniziativa dei compianti comm. Domenico Pecile e cav. Luchino Luchini e fa parte ora della Scuola operaia di avviamento professionale, presieduta dal benemerito Podestà cav. Leonardo Luchini e diretta dal Consorzio Provinciale per l'istruzione professionale.

L'insegnamento comprende 40 lezioni e svolge un programma abbastanza vasto. Le alunne giornalmente preparano il pranzo, consumato poi da loro stesse, imparano a cucinare cibi sani ed economici, tengono la contabilità della giornata, attendono al disbrigo delle varie faccende inerenti alla cucina ed alla casa, apprendono norme preziose intorno a tutti i lavori di casa, all'igiene degli ammalati, all'economia rurale, in una parola intorno a tutto ciò che può facilitare alla donna il compimento dei suoi doveri verso la famiglia, verso la società e verso la Patria. Per convincersi della simpatia che inspira questa scuola, bisognerebbe visitarla quando è in funzione ed assistere all'ordinato e molteplice svolgersi dell'attività giornaliera di questo gruppo di brave massaie aggirantesi silenziose ed operare nella cucina o nella sala da pranzo e da studio, sotto l'occhio vigile della loro maestra, ciascuna intenta al disbrigo delle faccende assegnate.

Noi ce ne siamo resi conto dall'esito lusinghiero dell'esame e del saggio finale che ebbe luogo il 19 corrente. Erano presenti il Segretario Politico signor Tramontin Fabiano, anche in rappresentanza del Podestà forzatamente assente, il prof. Measso per il Consorzio Provinciale, il R. Ispettore Scolastico prof. Amici, la signora Luchini Maria Ballico per il Fascio femminile, il dott. Alessandro D'Andrea e la sua signora, il maestro Zannier.

Avevano scusata la loro assenza la nobildonna Camilla Kechler Pecile, la marchesa Angiola Denti Pecile, ed il parroco don Angelo Petracco. L'insegnante della scuola, signora Lina Zannier, dopo aver procedute all'interrogazione delle allieve, che con le loro risposte diedero prova di aver pienamente assimilate le nozioni apprese, lesse la sua relazione sullo svolgimento del Corso, sottolineata dalla approvazione dei presenti. Di tutti si rese interprete efficace il prof. Amici, che ebbe parole di elogio verso la brava insegnante che con tanto entusiasmo dà l'opera sua alla scuola, e si congratulò con le allieve incitandole a perseverare sempre sulla via intrapresa, con la coscienza di cooperare così validamente all'opera di bene che la famiglia, la Patria e la società si aspettano dalla donna.

Da ultimo alle autorità fu servito un signorile rinfresco in cui le alunne diedero prova pratica della loro abilità culinaria.

I risultati veramente lusinghieri conseguiti da tanti anni da questa benemerita Istituzione, ci fanno formulare l'augurio che altre ne sorgano nel nostro Friuli, sia pure modestamente ordinate, specialmente nei maggiori centri industriali e rurali.

Da ARTEGNA

Croci di guerra

In questi giorni, a mezzo della Federazione Combattenti di Udine, è pervenuta la Croce al merito di Guerra ai compaesani Marchetti Celestino fu Ambrogio, Da Monte Valentino di Antonio e Iacuzzi Vittorio di Giov. Alberto. Vive congratulazioni.

Da BRANCO

Diminuzione ed esoneri imposte comunali

In seguito alle riduzioni degli stipendi, salari ed altri emolumenti ed alle conseguenti economie realizzate sul bilancio in corso il sig. Podestà del Comune geom. Severino Cantoni, con deliberazione in corso di perfezionamento, ha destinato di addivenire alle seguenti diminuzioni od esoneri di tasse comunali pel corrente anno.

Rinuncia da parte del comune a chiedere l'aumento del 30 per cento sulla tariffa imposta di consumo alle voci carni, energia elettrica e materiale da costruzione.

Esenzione da tassa comunale del seguente bestiame: vitelli e vitelle fino a due anni di età, pecore e capre.

Diminuita la tassa bestiame sui suini, portando la tassa da L. 6 a L. 5. Esenzione da tassa di famiglia delle persone iscritte alla prima categoria aventi reddito da L. 1001 a L. 1200.

Riduzione del 10 per cento della tassa di famiglia a tutte le rimanenti categorie.

Il complesso degli esoneri e riduzioni ammonta a circa Lire 11.000.

Con tale provvedimento il Podestà ha inteso esentare da imposte comunali le categorie di contribuenti a reddito ridotto, di portare un sensibile alleggerimento della pressione tributaria a più carattere generale e nello stesso tempo di tendere verso lo incremento del patrimonio agricolo. Di ciò va data ampia lode all'oculato e solerte amministratore. La notizia degli sgravi di cui trattasi siamo certi darà la più favorevole impressione nella popolazione, la quale si attendeva bensì un provvedimento in tal senso, ma non di una simile portata economica.

Da RUDA

La Befana fascista

Quest'anno, per la prima volta nel Comune di Ruda è stata celebrata la Befana Fascista, la quale ha beneficato ben 114 fra scolari, Balilla e Piccole Italiane e precisamente: 15 scolari con indumenti invernali e requisiti scolastici; 31 scolari con libri di testo governativo prescritti per le Scuole Elementari 8 scolari con libretti di Cassa di Risparmio.

Il Comitato, presieduto dalla gentile signora Cella - Toppani, dal presidente dell'O. N. B. sig. Rigonat e dai Maestri del Comune ha alacremente lavorato per la buona riuscita di tale benefica iniziativa. Contribuirono in denaro: il Municipio con lire 200; Fascio lire 50; Cella-Toppani 50; Famiglia Comesatti 20; Cav. Giardi 10; Famiglia Rigonat D. 10; Dott. Garps 10; offerte dalla popolazione del capoluogo di Ruda per l'acquisto di libri 173.

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. ringrazia vivamente le persone summenzionate per il contributo pecuniario

Corso agrario

La benemerita Associazione Umanitaria di Milano ha istituito al capoluogo del Comune un corso serale di agricoltura per i giovani contadini ed è stato affidato al Maestro sig. Rigonat, l'insegnamento delle diverse discipline, fra cui principalmente l'agraria. Il corso è frequentato da 25 giovani.

Elargizione

La fabbrica «Amido Chiozza» di Perteole ha versato per i poveri del Comune lire 300.

Il Commissario Prefettizio, camerata Menossi ha fatto pervenire alla direzione della fabbrica una sentita lettera di ringraziamento.

Da San Vito al Tagliamento

I temi sulla crociera atlantica

Anche nelle nostre Scuole del Capoluogo gli alunni hanno partecipato al concorso indetto dal Ministero dell'Istruzione sulla Crociera Atlantica.

La Commissione composta dal Direttore Didattico sig. Bernardo Pantarotto, e dagli insegnanti Nasolini, Vegnaduzzo, Silvia Beggi e Giuseppina Toffanetti ha scelto quattro temi tra i migliori e cioè della V classe Sezione A degli alunni Pascatti Antonio e della Sezione B Brusin Bruno Della Classe V Sezione A Femminile Tami Rosa e della Sezione B Polentarutti Valda.

Detti lavori sono stati inviati alle superiori autorità scolastiche per il definitivo giudizio.

A un cittadino benemerito

Nella sala Podestarile, alla presenza del Segretario Politico e Podestà on. Fancello e dei membri del Direttorio si è svolta la consegna di una artistica medaglia d'oro al cav Santo Carbone, il quale fra giorni lascia San Vito.

L'on. Fancello nel consegnare la medaglia al cav. Carbone, quale segno tangibile della riconosceza cittadina per le sue alte benemerenze, ha ricordato le varie attività svolte dallo stesso pregandolo di accettare il modesto ricordo che San Vito a suo nome gli porge.

Ricordò come il Cav. Carbone venuto a San Vito fin dal 1899, come direttore amministrativo dello Zuccherificio, si sia sempre fatto amare e stimare da tutta la cittadinanza, essendo persona di ottimo cuore, che ha sempre brillato in tutte le manifestazioni delle istituzioni filantropiche del paese. Tutti i Comitati cittadini lo ebbero valido ed instancabile cooperatore, specialmente nel periodo post-bellico, nel quale la sua azione fu maggiormente valida ed apprezzata.

Il festeggiato, non nascondendo la sua commozione ha ringraziato il Podestà, i presenti e con loro tutti i cittadini dicendosi amareggiato di lasciare tante buone e cordiali amicizie allacciate nella sua lunga permanenza.

Al Cav. Carbone, che va a godere il ben meritato riposo nella sua Recco (Genova) i migliori auguri.

Furto di legna

Giorni fa la guardia di Morsano, in servizio in quel territorio sorprese un individuo che stava asportando della legna da un fondo di proprietà del signor Duilio Cesare.

Formatolo e chieste le generalità risultò chiamarsi Ferdinando Donadonibus fu Giuseppe da S. Michele al Tagliamento e per il motivo suddetto fu denunciato alla Autorità Giudiziaria.

Sull'orario dei treni

Le nuove disposizioni sul movimento dei treni hanno dato luogo a molti inconvenienti giustamente riconosciuti dal pubblico.

Citiamo ad esempio la soppressione del treno diretto 505 in partenza da Udine alle 16 con arrivo a Casarsa alle 16.39. Perciò chi di San Vito deve ritornare nel pomeriggio è costretto partire col successivo delle 18.13 e arrivato a Casarsa non trova più nessuna coincidenza. Se vuole quindi giungere a domicilio, deve fare a piedi circa sei chilometri, oppure trovare un automezzo e quindi esborsare 10 o 15 lire.

Altro inconveniente lamentato è la soppressione del treno 1630 in partenza da Casarsa ale 15.25 con arrivo a Udine alle 16.10.

Sarebbe indispensabile pertanto che si antecipasse di un'ora l'accelerato in partenza da Udine alle 18.13 in modo che a Casarsa i viaggiatori diretti per la nostra linea, avrebbero la coincidenza col treno 3529 in arrivo a San Vito alle 18.5.

Furti di vestiario

Ignoti l'altra notte, penetrando nell'abitazione di certa Anna Panigai da Panigai di Pravisdomini, asportarono un impermeabile senza altro rubare, mentre nella casa stessa e in cantina che visitarono, si trovava molta altra merce.

— La mattina del 18 corrente il sig. Pietro Tesolin fu Giovanni da Azzano X constatò con rammarico che la notte precedente era stato visitato dai ladri i quali, trovata aperta la porta di casa, per dimenticanza della domestica, si introdussero ed asportarono un paltò ed una giacca.

Beneficenza

Alla cucina economica locale pervennero dai signori Giacomo Pasqualis lire 10; e Orsola Pasqualis lire 10; in memoria della signora Daina Palmira in Tramontin.

Da CHIONS

Un occhio in pericolo

Verso le 19 di ieri veniva medicato dal dott. Forzano certo Zanin Giuseppe d'anni 26 di Luigi da Villotta, il quale presentava una lacerazione della palpebra di un occhio, con distacco completo di essa, strappamento della congiuntiva bulbare con arrovesciamento del globo oculare; deformazione e probabile lussazione del cristallino.

Il dot. Forzano ha giudicato le lesioni suddette, prodotte da un corpo contundente.

Salvo complicazioni la guarigione avverrà in giorni 30 con probabile perdita totale dell'occhio e sfregio permanente.

Il sinistrato dichiara di essere caduto dalle scale di casa e di aver battuto violentemente il viso contro la porta.

Da CORDOVADO

Un arresto

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto certo Emilio Odorico fu Angelo d'anni 18 da Ramuscello di Sesto al Reghena contro il quale il Pretore di S. Vito spiccò mandato di cattura dovendo egli espiare 5 giorni di arresto, per essere insolvibile al pagamento della somma di lire 50 cui venne condannato con sentenza 21-6-30.

Da PULFERO

Il Commissario Prefettizio ci lascia

E' stata appresa con vivo rincrescimento, specialmente da parte delle Camicie Nere, la notizia delle dimissioni da Commissario Prefettizio del Comune, del Capo Manipolo perito Antonio Celli, il quale dopo tredici mesi di amministrazione attiva ed intelligente lascia la carica, non potendovi attendere come avrebbe voluto, essendo già oberato da altre cariche.

Nel momento di lasciare la carica S. E. il Prefetto gli ha rivolto un plauso per l'opera prestata nell'interesse del Comune.

Le Camicie Nere che con rincrescimento vedono partire il Capomanipolo Celli, nel mentre ricordano l'impulso da lui dato alle diverse istituzioni del Regime, gli porgono il loro saluto, testimoniandogli tutta la riconoscenza per quanto ha proficuamente fatto.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Onorare beneficando

Il comm. co. Enrico de Brandis, per onorare la memoria del compianto Giulio Francovig, ha versato lire 20 alla locale Congregazione di carità.

DA MAIANO

Il nuovo listino dei prezzi

A datare dal 20 corrente nel Comune di Maiano è andato in vigore il seguente listino dei prezzi per la vendita dei generi alimentari al minuto:

Pane cornetto lire 1.90; pane con pasta molle in forme da 150 a 250 grammi lire 1.50; carne di prima qualità lire 6.50; carne di seconda qualità lire 6; carne di vitello lire 7; riso camolino corrente lire 1; riso brillato lire 1,15; riso maratello lire 1,60; riso vialone gigante lire 1,70; pasta locale comune lire 2,20; pasta tipo Napoli o Bologna lire 2,50; pasta vera Napoli lire 3; formaggio Latteria Friuli semigrasso (tre mesi) lire 8; stoccafisso hammerfest prima qualità lire 6; stoccafisso ammollato lire 2.50; tonno all'olio (di corsa) lire 14; olio oliva fino lire 6.40; olio oliva extra lire 6.80; olio semi prima qualità lire 5.10; olio semi seconda qualità lire 5; zucchero semolato raffinato lire 6.40; zucchero raffinato pilè lire 6.50; caffè crudo Santos corrente lire 23.50; caffè crudo Santos eletto lire 24; caffè Minas lire 22.50; lardo nostrano alto stagionato lire 7.20; strutto nostrano lire 6.50; farina granoturco bianca e gialla lire 0.70, farina di granoturco gialla comune lire 0.75; burro latteria lire 12; latte lire 0.80 il litro.

Da RESIA

Tesseramento sindacale

Il fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria camerata Stefano Buttolo, rende noto a tutte le categorie inquadrate nei Sindacati fascisti dell'industria come: muratori scalpellini manovali, segantini ecc., che sono iniziate le operazioni del nuovo tesseramento per l'anno nono.

Le tessere costano L. 6 (di cui L. 1 per rimborso spesa tessera, e L. 5 per contributo associativo.

Le suddette categorie per il prelievo delle tessere, si rivolgeranno al nominato fiduciario comunale residente in S. Giorgio.

Da TOLMEZZO

Funebri Schiavi

A soli 58 anni cessava di vivere dopo lunghe sofferenze la buona signora Francesca Parissotti ved. Schiavi, madre del rag. Angelo Schiavi direttore della locale Banca Carnica.

In forma solenne ieri nel pomeriggio, partendo dalla casa dell'estinta, si svolsero i funerali che riuscirono una imponente dimostrazione di stima ed affetto alla famiglia Schiavi, conosciutissima in tutta la Carnia.

Aprivano il corteo le insegne religiose, le corone di fiori freschi, il clero e la cantoria del Duomo. Il carro funebre di prima classe era ricoperto di fiori freschi omaggio della famiglia e dei parenti.

Seguivano la bara, il figlio, i fratelli, il genero e numerosi parenti dell'estinta, indi uno stuolo di signore in gramaglie e numerosi amici e conoscenti di famiglia.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Caterina, la salma fu accompagnata al Cimitero fra il compianto generale di tutti i presenti.

Ai famigliari ed in modo particolare al figlio Angelo le più sentite condoglianze.

Da FORNI di SOTTO

In onore del neo-Podestà

(rit.). — In una atmosfera di entusiasmo e di cameratismo, i combattenti della locale Sezione hanno nella sala Zuanin manifestato il loro affetto, la loro devozione, la loro incondizionata collaborazione al commilitone Fedele Sala neo Podestà del paese.

Un numero rilevante di trinceristi consumò un semplice rancio per inneggiare alle migliori fortune del paese e per dimostrare la sua compattezza e la sua efficenza.

Al termine del rancio il Presidente della locale Sezione Combattenti camerata Ettore Candotti portò a nome di tutti i commilitoni presenti il suo augurale saluto al Podestà Fedele Sala, assicurando che i trinceristi come furono presenti nelle dure ma gloriose giornate della guerra non saranno giammai assenti per l'ascensione dell'Italia fascista.

Le parole del signor Candotti furono coronate da entusiastici applausi e da prolungati evviva.

Il Podestà commosso rispose ringraziando e con sentite parole disse che egli seguiterà come finora ha fatto in qualità di Commissario Prefettizio, a reggere le sorti dell'amministrazione comunale con salda fede e con coscienza trinceristica e fascista.

Le parole del Podestà furono accolte con una entusiastica manifestazione.

Si colse l'occasione per consegnare la Croce di guerra al valor Militare al Commilitone Francesco Tonello.

Dopo i canti di guerra, dopo le canzoni di gloria, la simpatica riunione si sciolse.

Intorno al cannocchiale di Monsignore

Che cosa non si sarebbe fatto per dare un po' di colore e di varietà a quel nostro abbastanza lungo soggiorno nella città mutilata? Divenimmo perfino astronomi, sotto la guida del più simpatico Monsignore ch'io abbia incontrato in vita mia.

Siccome a casa sua non aveva comodità necessarie, questi aveva installato il suo meraviglioso telescopio nella cella campanaria della cattedrale; e là ci aveva invitati per farci ammirare gli anelli di Sirio che a quell'epoca si trovava rispetto alla terra in posizione favorevolissima.

Il collega di filosofia Torpidi la prima sera ci aveva seguiti di mala voglia. Avrebbe preferito andare al concerto sulla riva nova, e si sfogava specialmente contro l'amico Nicoletti che da astronomo dilettante aveva provocato l'invito.

— Che idee! Sciupare le più belle ore della serata per correr dietro alle stelle del firmamento, mentre ci son tante belle stelle qui in terra da ammirare e, forse, da conquistare!

Perchè lui era sempre in vena di conquiste, sebbene i suoi quasi quarant'anni e quell'aria sornìona che lo faceva parere sempre addormentato, non rappresentassero i migliori titoli di entratura presso le belle donne.

Immaginate la mia sorpresa quando il giorno dopo, mentre stavamo al Moderno sorbendo il primo dei molti caffè della giornata, udii Torpidi, come destandosi dal suo sonno abituale, rivolgere a Nicoletti questa inattesa domanda:

— E così, si va anche stasera ad ammirare gli anelli di Sirio?

Il Nicoletti lo guardò fra commosso e meravigliato, illudendosi di aver fatto un nuovo adepto alla religione degli astri.

— Se non vuoi altro! Io ci vado in ogni caso e chi vuol seguirmi è libero di farlo.

Strana davvero quella nuova passione dell'amico Torpidi. — Pensai che non senza una ragione di carattere sentimentale doveva esser sorto improvvisamente nell'animo dell'amico quel suo interessamento per il mondo stellato; e mi ricordai che la sera prima egli più di tutti si era attardato appiè della scala del campanile dove la giovane moglie del maturo campanaro ci stava distribuendo le candele accese che ci illuminassero la non agevole ascesa.

— Gatta ci cova! — mi dissi; e mi proposi di tenerlo d'occhio, quel don Giovanni sempre addormentato. Difatti quella sera e due tre delle seguenti notai che, mentre noi desiderosi di accostare il nostro occhio alla lente del telescopio rivelatore dei segreti del firmamento facevamo circolo intorno all'elegante figura di Monsignore, egli scompariva alla chetichella verso il basso e ricompariva quando la seduta stava per terminare.

— Te — gli dissi uno di quei giorni mentre eravamo soli. — mi pare che tu studi astronomia in un modo un tantino diverso dal nostro.....

— Che non ti senta nessuno! — fece lui con una prontezza di cui non lo avrei creduto capace. — Sto imbastendo un idillio con la moglie del campanaro.

— Ma dove diavolo ti incontri con quel modello di moglie?...

— Al pianterreno del campanile. Sapessi che bomboncino quella moglettina esemplare! E che baci di fuoco; pare che voglia succhiarti la vita con ogni bacio che ti dà. Ho notato poi che attraverso una porticina il campanile comunica con l'abitazione del campanaro. Finchè non sarò riuscito a varcare quella soglia, non avrò pace, sai. E tu mi devi aiutare: bisogna insistere presso Nicoletti perchè le sedute astronomiche si ripetano all'infinito.

***

E le sedute continuarono, Monsignore lusingato del nostro interessamento per quella che era stata la grande passione della sua vita, sera per sera ci veniva discoprendo con l'aiuto del cannocchiale e della sua parola accesa ma studiatamente piana per farsi intendere da tre quattro di noi, punto profondi in astronomia uno dopo l'altro i misteri veramente fascinosi del mondo astrale: Una sera Sirio, un'altra la luna, una terza la Via lattea, una quarta Saturno, fecero le spese delle dotte dissertazioni fra Monsignore e l'amico Nicoletti che in quella scienza gli era secondo.

E intanto il nostro Torpidi seguitava a sparire quatto quatto tutte le sere, come un gatto innamorato, giù per la scala buia del campanile.

La quinta avvenne un fatto straordinario. — Quando fummo tutti lassù nella cella ampia e ariosa, Monsignore si accorse di non aver preso seco l'astuccio delle lenti d'ingrandimento. Bisognava ridiscendere. Pronto il campanaro si offerse.

— Non voi, Giovanni. Siete un bravuomo; ma le cose son troppo delicate e, scusate, non mi fido delle vostre mani.

E' facile immaginare a chi toccò l'onore della fiducia di Monsignore: al «vice-astronomo» Nicoletti. E questi discese senza precipitazione, da quella persona pacata e in tutto misurata, che era.

Durante l'attesa che non fu breve, anzichè raccoglierci tutti intorno al telescopio, facemmo circolo un po' più largo di maniera che l'amico Torpidi non ebbe il destro di infilare la scala per andare a raggiungere come al solito la fiorente campanara.

Guarda, Torpidi, com'è suggestivo il panorama notturno della città con tutte codeste teorie di lumi che ne segnano i quartieri, le vie e le rive. Vediamo un po' di individuare le case dove abitano le nostre conoscenze. Ecco: qui sotto, quasi a piombo ci sta la..., campanara, poco più in là ci sta la.....

Non arrivai a finire la frase che Torpidi mi voltò le spalle e si mise a misurare in lungo e in largo, con quel suo passetto un tantino strascicante l'ampio spazio della cella, come una belva dietro le sbarre della gabbia. — Fremeva il poveraccio e sbuffava ed io mi divertivo ad osservare come la sua impazienza aumentava in proporzione del lungo tardare di Nicoletti.

Veramente troppo si faceva attendere quel benedetto Nicoletti. Anche Monsignore cominciava a inquietarsi. Ed io, per accrescere il furore del Torpidi, buttai là con studiata indifferenza, queste parole:

— Neanche avesse dovuto andare in Cereria a prendere quelle benedette lenti!

— Che non gli sia accaduto qualche malanno per le scale! —, abboccò subito all'amo tesogli il Torpidi — Voglio andare a vedere....

E si mosse per raggiungere la imboccatura dela scala. Ma lì ci stavo io: vi ero messo prevedendo la mossa dell'amico. E senza scostarmi dissi:

— Non è mica un bambino, via! Bisogna pazientare. — E sottolineando con la voce la frase, aggiunsi: L'operazione che sta facendo è delicata.... e chi va piano, va sano e va.... lontano, caro Torpidi mio.

Questi certo comprese la mia velenosa insinuazione e, perdendo completamente il controllo di sè stesso, mi spinse bruscamente in disparte dicendo:

— Ora vado io a vedere dove mai s'è cacciato quel pachiderma di Nicoletti.

Ma non s'era ancora spenta l'eco di queste parole che dal basso si udì la voce tenorile e, a me parve, canzonatoria del vice-astronomo:

— Non ce n'è bisogno, caro il mio Torpidi. Eccomi qua. Perdoni, Monsignore: la signora aveva chiuso l'astuccio nell'armadio e non ricordava più dove aveva riposto la chiave. Dovetti aiutarla io a cercarla; e tu sai, Torpidi, che quando cerchi una cosa, ti avviene spesso di trovarne un'altra, tante altre, tutte le altre meno, quella che cerchi.

E mentre il buon campanaro, quasi scusandosi con Monsignore ripeteva scuotendo il capo: — Sa, è giovane ancora mia moglie e un po' sventatella — il vice-astronomo, passando accanto al filosofo che fremeva, gli sussurrò a mezza voce e abbozzando un sorrisetto tra il malizioso e il compassionevole:

— E' davvero una sventatella, caro Torpidi. Immaginati che seguitava a chiamarmi col tuo nome. Chissà perchè?

***

L'amico Torpidi non venne più alle sedute astronomiche sul campanile della cattedrale.

E qualche giorno più tardi mi disse:

— La chiami lealtà d'amico, tu, quella?

GIOVANNI LORENZONI

Marice Chevalier ha ragione di ridere!

(U. P.) — Esiste cuore femminile capace di restar freddo, quando Maurice Chevalier, dalla scena o dallo schermo, mostra sorridendo le fossette delle sue guance? In realtà Chevalier ha davvero di che ridere, giacchè quelle sue contrazioni muscolari gli sono pagate a peso d'oro. Egli — come risulta da un prospetto dei francesi meglio pagati — è colui che ottiene le più alte entrate. Si valuta il suo reddito annuo a venti milioni di franchi, che fanno pur sempre 15 milioni di lire! Il periodico «Bravo» ha calcolato che Chevalier, se lavora cinque ore al giorno trecento giorni all'anno, guadagna in cifra tonda diecimila lire l'ora. Se si pensa che l'artista, quando, non pochi anni ad dietro, fece i primi passi sulle scene sotto le ali di Mistinguett, si rallegrava di poter guadagnare venti franchi al giorno, bisogna riconoscere che egli ha fatto un bel tratto di strada.

Al secondo posto tra coloro che sono altamente retribuiti in Francia trovasi pure un uomo che ha strette attinenze con le scene: Marcel Pagnol, commediografo non ancora trentenne, che per diritti d'autore percepisce all'anno dieci milioni di franchi. Il citato periodico si dice informato che l'orario di lavoro del Pagnol si limita a tre ore al giorno: ogni ora, quindi, in cui egli fa lampeggiare il suo ingegno, gli rende diecimila franchi (7500 lire). I suoi lavori più noti sono «Topaze» e «Marius». Nemmeno il Pagnol parve sin dalla nascita destinato a nuotare nell'oro. Figlio di povera gente, fu sino a pochi anni or sono un ignoto maestro di scuola, lieto se gli avanzava tanto da potersi concedere la sera il lusso d'un bicchiere di birra.

André Citroen, il re dell'automobile francese, si calcola abbia un reddito annuo di 22 milioni di franchi: guadagna dunque più di Chevalier, ma ha anche molti più pensieri. E' in ufficio dalla mattina sino a tarda sera: il suo profitto orario è quindi valutato a «sole» 5400 lire.

La giornata di lavoro del Presidente Doumergue è calcolata 24 ore, giacchè egli è a disposizione dello Stato ad ogni ora del giorno e della notte per decisioni d'importanza. Gli si assegna quindi di un profitto orario di lire 202,50.

César Campinchi, il più noto penalista di Francia, lavora dodici ore al giorno guadagnando lire 607,50 l'ora.

Nei grandi bar di Montmartre e di Montparnasse vi sono non pochi mescitori che guadagnano all'anno 200,000 franchi, con un profitto orario di cento circa. Ma quanto guadagna il più celebre chirurgo di Francia, prof. Gosset? 42 franchi.

Un americano pronipote di Luigi XVI?

ST. LOUIS, gennaio.

(U. P.) — I vicini ed amici dell'impiegato comunale George Williams, qui morto di recente senza prole, sono incrollabilmente convinti che, col Williams, sia sceso nel sepolcro il pronipote dell'infelice Re Luigi XVI.

L'affabile e modesto impiegato, che trascorse tutta la vita da silenzioso lavoratore, presentava infatti una notevole somiglianza con Luigi XVI. Colpiva specialmente, in lui, il famoso labbro «borbonico». Fermamente convinto d'essere nipote dello scomparso Delfino, egli soleva ornare le sue fotografie, facendone dono a conoscenti, con la firma: «George Williams, l'ultimo dei Borboni». Il nonno del Williams, che fu missionario francese tra gl'Indiani, sarebbe stato, secondo la leggenda, il Delfino. Due signore, nel novembre 1795, lo avrebbero portato fanciullo, dalla Francia, nella città di Albany sullo Hudson, nello Stato di Nuova York. Più tardi, da giovane, fu riveduto, accompagnato da due Francesi, a Ticonderoda, nel Nord del medesimo Stato; aveva studiato teologia, diventando sacerdote protestante. Da Ticonderoda il giovane missionario, assunto il nome di Eleazer Williams, iniziò larga e feconda opera di conversione tra gl'Indiani pagani, che molto stimavano il mite e gentile apostolo. Il missionario Williams, che morì nel 1853, si riteneva l'unico figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta.

Le ossa di Cristo

In una corrispondenza da Berlino che il «Corriere della Sera» ha pubblicato il 14 corrente sotto il titolo «Importante materiale archeologico scoperto nei dintorni di Gerusalemme» è contenuta una notizia addirittura strabiliante.

«L'archeologo prof. Sukenik, dell'Università ebraica di Gerusalemme comincia l'articolo — ha tenuto nell'aula della Società archeologica una notevole conferenza sui risultati delle indagini da lui compiute in Palestina sulla civiltà e in modo particolare sulle tombe ebraiche, delle quali vennero rintracciati resti notevoli risalenti all'ultimo secolo avanti Cristo e al primo dell'era cristiana.

Tutto intorno a Gerusalemme sono state rintracciate e messe in luce tombe ebraiche, le cui iscrizioni e fatture danno pregevoli indicazioni sugli usi e costumi del popolo ebraico del tempo»

E dopo essersi lungamente intrattenuto a spiegare in qual modo queste tombe fossero costruite e come i defunti vi fossero inumati, l'oratore ha concluso il suo dire con la notizia che abbiamo innanzi definita strabiliante. Dice dunque il «Corriere»:

«Interessante è, infine, l'ipotesi avanzata dell'archeologo che fra le altre ossa scoperte negli ossari vi siano anche quelle di Cristo. Uno degli ossari dissepolti portava l'iscrizione «Gesù figlio di Giuseppe».

L'archeologo dice che tanto la forma del sarcofago quanto il carattere e l'idioma adottato per la iscrizione fanno apparire non escluso che si tratti delle ossa di Gesù alle quali sarebbe stata data sepoltura dai congiunti.

Anche il fatto che il nome di Gesù era relativamente poco frequente e per di più la paternità coincide, rende interessante l'ipotesi del prof. Sukenik che si affretta, però, ad aggiungere che si è ben lungi dalla certezza. A tale scopo sarebbe stato necessario che il sarcofago recante il nome e la paternità di Gesù portasse incisi anche altri dati sul sepolto, come dati biografici, professione, come sono stati riscontrati in molti altri ossari esaminati».

Il prof. Sukenik dell'Università ebraica di Gerusalemme ha dunque trovato le ossa di Cristo! Oh miranda scoperta, destinata a sublimare il suo nome alle stelle e stroncare senza scampo alcuno quella mostruosa mistificazione due volte millenaria che si chiama Cristianesimo! Peccato non sia sorta prima, questa benemerita università ebraica, che tali colpi sa recare alla superstizione e tanto lustro conferisco alla scienza!

Ma, uscendo di ironia, se pur fa meraviglia che uno scienziato che voglia esser davvero degno di questo nome non si sia peritato di spingersi a dichiarazioni come quelle di cui sopra, più assai ci sorprende che il confratello milanese non abbia pensato a sottolineare neanche con una sola parola, neppure con un misero punto interrogativo, la mirabolante comunicazione giuntagli da Berlino; ma che l'abbia anzi introdotta quasi fosse disposto a convenirvi, con quel gioiello di frase che abbiamo pur letto: «Assai interessante è infine l'ipotesi....».

Fino a prova contraria il Fascismo suscitatore magnifico della coscienza nazionale ha restituito al Cattolicesimo il posto che gli spetta nella vita della Patria: e l'Italia per fortuna, non è nè ebrea, nè protestante, nè atea, ma cattolica.

Spiacevole quindi che uno dei massimi periodici nostri pubblichi con tanta freddezza, che può fin saper di adesione, una notizia tale da ferire profondamente la coscienza religiosa del popolo italiano. Milioni di italiani credono in modo inequivocabile che Gesù Cristo, dopo essere stato deposto provvisoriamente in un sepolcro del Golgota dal tramonto di un venerdì all'alba della domenica successiva — in tutto due notti e un giorno — è poi miracolosamente risorto, così come avean cantato i profeti.

Ne viene di conseguenza che scriveva senza un accenno di protesta o di dubbio che si siano trovati, o anche soltanto si possano un giorno trovare, i resti mortali del Redentore, è asserzione null'altro che blasfema.

L'Italia crede nei Vangeli: in quei Vangeli cui l'umanità tutta ha prestato fede senza opposizione nè di eretici nè di scismatici per diciassette secoli e che oggi, dopo duecento anni di vani e lacrimevoli sforzi, anche la più arrabbiata critica razionalistica ha dovuto riconoscere autentici e composti — almeno i tre sinottici — entro la prima metà del 1° secolo dell'era cristiana.

Orbene, questi libri, di cui nessuno può ormai fondatamente impugnare l'autenticità e la veridicità, non solo ci narrano che Gesù è risorto, ma anche, il che per la testimonianza storica ha un valore ancora più alto, che tutta Gerusalemme lo ha subito saputo ed ammesso senza discussioni: al punto che i membri stessi del Sinedrio (che poco più tardi non potranno confutare Pietro e Giovanni, ma solo inibir loro la predicazione) dovettero ricorrere all'inganno e alla menzogna e comprare il silenzio di quei soldati che posti a guardia del sepolcro appunto perchè i discepoli di Cristo non ne involassero la salma, erano stati invece i testimoni della prodigiosa Resurrezione.

«E i Gran Sacerdoti — scrive Matteo — radunatisi con gli anziani del popolo, e tenuto consiglio, dettero molto denaro ai soldati, raccomandando loro di dire: I discepoli di lui sono venuti di notte tempo e, mentre dormivamo, lo hanno sottratto; e se ciò venga a notizia di Pilato, lo persuaderemo e vi libereremo da molestie.

Ed essi, preso il denaro, fecero come era stato loro indettato. E questa voce del ratto della salma s'è divulgata tra i Giudei fino ad oggi».

Ma se le cose fossero andate veramente così — come certamente ritengon quegli illustri signori dell'Università ebraica di Sion professor Sukenik compreso — od anche, più semplicemente, se il corpo di Cristo non fosse mai stato toccato, quel discepolo o famigliare del Nazareno sarebbe stato così sciocco dall'apporre alla tomba anche una iscrizione, proprio perchè tutti sapessero e vedessero come quel loro parente o maestro che s'era vantato Messia ed avea preannunziato la propria resurrezione altro non fosse stato che un volgare ciurmadore?

Ma — si dirà — nell'epigrafe trovata dal prof. Sukenik si parla di un «Gesù figlio di Giuseppe»: nessuna difficoltà se si ponga mente che quei nomi erano tutt'altro che «relativamente poco frequenti»; ma anche fossero stati davvero tali, non eran certo unici, il che basta a ridurre praticamente a zero la probabilità che il sepolcro rinvenuto possa contenere le spoglie del Figliuol dell'Uomo.

E nemmeno che possa averle temporaneamente contenute può dimostrare il Sukenik: non può cioè affermare neanche che il vero sepolcro di Cristo sia non quello che veneriamo, ma bensì quello che ha trovato lui. Infatti egli parla di loculi scavati verticalmente nella roccia; e tale doveva essere probabilmente la tomba di Lazzaro come si ricava dalla narrazione giovannea mentre quella di Cristo era costruita ben diversamente.

Infatti il sepolcro che è oggetto del culto universale risponde esattamente alle descrizioni che ne fanno i Vangeli e consiste in una cameretta scavata nella roccia, nel quale il cadavere fu deposto orizzontalmente sopra una specie di scalino, ricavato nel vivo del sasso, a sinistra dell'entrata.

Così Pietro e Giovanni la mattina di Pasqua vedono sì da lontano la tomba spalancata, ma per accertarsi della scomparsa del Signore debbono penetrarvi il che non sarebbe evidentemente accaduto se la salma fosse collocata ritta nel vano della chiusura; e sul banco vede Maddalena seduti due Angeli «uno a capo e l'altro a piedi, dov'era sta to posto il corpo di Gesù».

E infine, sempre secondo l'autorità non dommatica ma puramente storica del Vangelo, il particolare — che al Sukenik e compagni sembra risolutivo — della iscrizione scoperta, non solo, come si è visto poc'anzi, ha uno scarso valore positivo, ma ne ha anzi uno negativo immenso: il vero sepolcro del Redentore non ebbe epigrafe.

Non l'ebbe perchè, dopo il riposo sabbatico, quando forse si volle provvedere all'incisione, di essa non ce n'era più bisogno perchè Cristo era risorto.

Per concludere, il prof. Sukenik, può raccontare nei riguardi di Gesù tutto quello che vuole; padronissimo, ma, ripetiamo, ci sorprende che le sue ciance si debbano onorare di attenzione in un'Italia cattolica. Vogliamo credere a un istante di distrazione dei colleghi milanesi che hanno ospitati nelle colonne del loro grande giornale una notizia degna o del cestino della carta straccia o piuttosto di uno di quei commentini in salsa piccante che ammiriamo quotidianamente nella terza pagina del «Corriere della Sera».

d. m.

Scavi archeologici ad Aquileia

Degli scavi che sono attualmente in corso per opera e a spese dell'Associazione Nazionale per Aquileia, meritano di essere oggi segnalati quelli in particolare che si eseguiscono nel cosidetto Patriarcato posto subito a mezzogiorno della Basilica.

L'indagine non ha rivelato, come forse dopprima si sperava resti cospicui di epoca veterocristiana o patriarcale, ma ha messo invece in luce parecchi avanzi di muratura che hanno una grandiosità imponente.

A prescindere cioè da qualche abitazione romana del primo secolo dell'Impero, pavimentata a terrazzo o a mosaico e con le pareti vivacemente affrescate in rosso, vi si constatarono, in una estensione notevole, in direzione est-ovest come in quella nord-sud, delle opere murarie larghe anche due e più metri con fondazioni solidissime, sì che le stesse devono aver fatto parte di una costruzione monumentale della massima importanza.

Per la profondità alla quale si incontrano questi avanzi, essi non possono essere ritenuti posteriori alla tarda romanità. — Qualcuno nell'anteguerra, essendosi imbattuto in una parte di dette opere murarie nel collocare i tubi in cemento per lo scolo delle acque piovane che prima si accumulavano e stagnavano nei pressi della Basilica, pensò che qui potessero residuare le vestigia del palazzo dell'imperatore Massimiano della fine del III secolo d. C.

Ma nè allora — per quel che consta — nè fino ad oggi nulla è riapparso che valga a dare consistenza e realtà alla suggestiva e seducente ipotesi. Certo è che qui non si tratta di un fabbricato di carattere privato, e ciò in ispecie con riflesso alla bontà della costruzione e alle dimensioni della stessa.

Va anche notato che al livello al quale la muratura è mancante — il patriarcato fu fino a pochi decenni una cava di pietra del massimo rendimento — il terreno mostra uno strato regolare nero di grano carbonizzato, sì che l'edificio in questione deve aver contenuto una quantità ingente di tale prodotto.

Con lo scavo che prosegue si tende ora a trovare almeno da qualche lato il punto terminale di queste meravigliose e forti opere murarie.

Degli scavi delle mura della città che continuano sempre e di quelli della Basilica postteodoriana a tergo del Campanile si riferirà ampiamente quanto prima.

Piace elencare qui i soci benemeriti e ordinari che durante questo mese hanno rinnovato la adesione all'Associazione o che vi hanno aderito per la prima volta. Essi sono: soci benemeriti: Banca del Friuli, Udine — Società Adria, Monfalcone — Società Adriatica di Elettricità, Venezia — Società Elettrica della Venezia Giulia, Venezia — Cassa di Risparmio di Udine — Banca d'Italia, Roma — Società di Navigazione «San Marco», Venezia — Banca Commerciale Italiana, Milano — Cassa di Risparmio Triestina, Trieste — Sen. bar. Elio Morpurgo, Udine — Conte senatore Salvatore Segrè Sartorio, Trieste — Consiglio Provinciale dell'Economia, Udine — Società Telefonica delle Venezie, Venezia.

Soci ordinari o annuali: S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Roma — Conte Adonide Percoto, S. Daniele del Friuli — Mons. prof. Giuseppe Vale, Udine — Don Alceste Saccavino, Udine — Federigo Luzzatto, Terzo di Aquileia — Dott. Elio Miotti, Gorizia — Ing. Vincenzo Fachini, Milano — Mobilificio Angelo Sello, Udine — Eugenio Prister, Aquileia — Ing. Carlo Fachini, Udine — Prof. Antonio Baldini, Spilimbergo — Mons. Pietro Dell'Oste, Udine — Rag. Ettore Driussi, Udine — Cav. Giacomo Tomasoni, Udine — Maestro Fernando Zanon, Aquileia.

La città a due piani
La funzione vitale degli ascensori

BAHIA, gennaio.

(U. P.) — La città di Bahia, costruita in due parti a brusco dislivello, può chiamarsi la città a due piani. Somiglia, sotto questo rispetto, a Quebec o Hongkong, con la differenza che il traffico tra i due piani, il cui dislivello è di 70 metri, urta qui in gravissime difficoltà.

Per agevolare il transito, assai intenso, tra le due parti della città, si sono infine impiantati ascensori rapidi, ciascuno dei quali può trasportare in un'ora 4000 persone. Il tragitto non richiede che 17 secondi. Sulla piattaforma superiore gli ascensori sboccano nel noto edifizio di Lacerda, dove ed intorno al quale si svolge, con vivacità meridionale, la vita sociale della città.

L'"humor„ di Stalin

VIENNA, 22.

I moscoviti sebbene non se la passino proprio brillantemente, ancora non hanno perduto il gusto della satira. Come è noto la vedova di Lenin, signora Krupskaja, prima di capitolare davanti a Stalin si è sfogata a criticare quanto non le andasse a genio.

Il dittatore ne era molto irritato e le sue discussioni con la Krupskaja si svolsero sempre in modo tempestoso. Ora si racconta a Mosca che Stalin per indurre la tenace avversaria a deporre le armi abbia tenuto il seguente discorsetto: «Signora Nadjezda Kostantinova, se lei non la finisce lal criticare la mia politica, non farò altro che nominare vedova Lenin una persona degna di maggiore fiducia.

I moscoviti dimenticano le privazioni e ridono.

Demolire o elevare la torre Eiffel?
Apprensioni e desideri della città di Parigi

PARIGI, 22.

(U. P.) — Gl'ingegneri del Governo hanno iniziati i lavori di annuo controllo della torre Eiffel, per stabilire se questo emblema di Parigi, eretto 40 anni or sono, debba essere demolito. Da quando la Commissione di controllo, nel 1928, scoprì nella torre alcuni punti difettosi, essa vive in perpetuo pericolo d'essere quanto prima demolita, giacchè non si vuol mettere a repentaglio la vita dei visitatori, che sono centinaia di migliaia.

Da quando è stato ultimato l'edificio Chrysler a Nuova York, la torre Eiffel non è più la costruzione più alta del mondo. Ciò duole tanto agli amministratori della città di Parigi, che, se ne otterranno licenza dalla Commissione tecnica, eleveranno la torre Eiffel sovrapponendole una torricella, così da riconquistare a Parigi il perduto «record».

L'avvenire dell'aviazione privata
Intervista con Charles A. Lindbergh

NUOVA YORK, gennaio.

(U. P.) — Vi sono poche personalità internazionalmente note, così restie a concedere interviste come l'eroe nazionale Charles A. Lindbergh, trasvolatore dell'Oceano. Un rappresentante dell'«United Press» riuscì tuttavia ad ottenere da lui, nel corso di una conversazione, alcune interessanti dichiarazioni circa l'avvenire dell'aviazione, specialmente dello sport aereo e dei trasporti aerei con apparecchi privati. Lindbergh rilevò bensì di non attribuire a se stesso alcuna capacità profetica, ma disse che l'aeroplano è ancora ben lungi dal rappresentare un fattore che conti nella vita quotidiana delle grandi masse.

La parte più importante nella diffusione dell'aviazione è rappresentata tuttora dagli aeroporti. «Prima d'avere gran numero di velivoli privati, dobbiamo offrire all'aviazione privata la possibilità di penetrare nella vita quotidiana — dice Lindbergh. — Condizione essenziale dello sviluppo dell'aviazione privata sarebbe creare aeroporti cui si possa giungere, dai quartieri degli affari, in pochi minuti d'automobile». Lindbergh rilevò come il numero relativamente maggiore di aeroplani privati, in America, si trovi negli Stati del Texas e dell'Oklahoma dove le città sono molto distanti tra loro e v'è molto posto per aeroporti.

Richiesto se il velivolo avrà mai la diffusione dell'automobile, Lindbergh rispose: «L'automobile serve oggi generalmente, in America, per recarsi da casa al lavoro. Nel prossimo avvenire non v'è alcuna probabilità che l'aeroplano possa avere analoga funzione nell'esistenza quotidiana. Oggi, nella maggior parte dei casi, l'aeroplano privato è un lusso; l'automobile, invece, è d'uso quotidiano. Prima occorrebbe che gli aeroplani diventassero meno costosi, che il maneggio di essi fosse molto semplificato, e le masse dovrebbero abituarvisi; soltanto allora se ne potrebbero collocare in misura sia pur lontanamente paragonabile alle automobili. Tuttavia di aeroplani privati fanno sempre più largo uso gli uomini d'affari, ed io credo verrà giorno in cui il velivolo sarà oggetto di uso quotidiano di molti».

I trasporti aerei mostrano la tendenza di servirsi di apparecchi sempre più grandi, ciò che è condizionato dal crescente numero dei passeggeri e dall'uso crescente della posta aerea. I grandi apparecchi sono perfettamente pratici e redditizi, secondo Lindbergh a parere del quale dovrebb'esser possibile stabilire un servizio transoceanico regolare con un apparecchio del tipo del «DO-X».

Il volo a vela, sport relativamente nuovo per l'America, è secondo Lindbergh un'ottima preparazione per i futuri aviatori; tanto più raccomandabile, in quanto istruire un pilota nel volo a vela costa relativamente poco: in America, costa circa 1800 lire. «Con terreno favorevole, il volo a vela non è solo una buona preparazione, ma anche un bellissimo sport per se stesso».

Agli apparecchi del tipo «autogiro», Lindbergh predice un grande avvenire. Con la loro specialità, di poter atterrare senza pericolo quasi verticalmente, essi sono molto più facili da manovrare che apparecchi ordinari e gioveranno molto alla diffusione della aviazione, giacchè se ne può apprendere la manovra in assai breve tempo.

A proposito della catastrofe del dirigibile inglese «R 101» Lindbergh rilevò i pericoli sempre connessi ai dirigibili e velivoli nuovi «Il fatto che un velivolo o dirigibile sia il più recente e nuovo del suo genere non implica necessariamente che sia anche più sicuro ed efficiente. Al contrario, da tipi nuovi, a parte l'esperienza su cui si basa la loro costruzione, bisogna aspettarsi che vadano incontro a più accidenti, nei loro primi esperimenti, che non tipi minori e più antiquati, il cui sviluppo costruttivo è stato posatamente studiato».

Il centenario di Ciro Menotti

CARPI, 22.

Il podestà rag. Clodo Feltri, ha formato in questi giorni l'apposito Comitato per festeggiare solennemente e degnamente il centenario dell'eroe carpigiano, Ciro Menotti. La data della solennità è stata fissata per il 3 febbraio p. v.

Echi e riflessi

La signora de Genlis che, forse per rendersi gradita all'imperatore, divenne la nemica giurata della signora de Staël, aveva nel nono decennio del XVIII secolo, dedicato alla signora Necker un'amicizia tutta letteraria, è vero, ma appassionata, prodiga di un grazioso abbandono e di adulazioni, le cui iperboli superano tutto ciò che si possa immaginare. Le due donne non si rassomigliavano affatto. Per quanto una era espansiva, altrettanto l'altra era riservata. L'amabilità grave della signora Necker contrastava con la vivacità, l'ardore fine ed intelligente della signora de Genlis. Quest'ultima tuttavia si era un giorno del tutto votata alla sposa del gran banchiere ginevrino. Di quell'amicizia, quasi ignorata finora, fanno fede ventitrè lettere conservate negli archivi della famiglia de Broglie, restate inedite sinora e che da Giovanni Harmand sono pubblicate nel «Correspondent» (25 dicembre). Saranno letti con interesse quei documenti che datano dagli anni 1782 al 1786. La rottura dell'amicizia dovette venire dalla signora Necker e la signora de Genlis non le perdonò mai.

*

Si è chiusa in questi giorni a Londra un'interessante esposizione floreale, promossa dalla Società reale di orticoltura. Le orchidee vi erano largamente rappresentate e formavano la nota predominante della mostra.

Le più notate sia per il numero che per la varietà erano quelle esposte da mr. Robert Paterson, al quale fu assegnata la medaglia d'oro.

Splendida la varietà Brassocattleva «British Queen», rassomigliante ad una enorme farfalla scremata. Le altre varietà esposte da mr. Paterson comprendevano splendidi esemplari di Laeliocattelva Schroderae, di Varda Cerulea, Mistenia Pulchra, Euchantress e Grace Darting; lord Melchett inviò alcuni buoni esemplari di ibridi di Cypripedium di Catteley Odontoglossum e di Lymbidium dai colori vivacissimi.

Mr. Clive Cookson espose una intera collezione di ibridi Calanthe per i quali ebbe un certificato d'onore.

Meravigliosa una pianta di orchidee esposta dall'orticoltore Butcher con 58 fiori sbocciati e 4 bottoni. In un altro reparto della mostra erano disposti innumerevoli garofani dalle tinte vivaci.

Fra i più belli erano da notare quelli esposti da mr. Allwood e Stuart Low delle varietà «Cachenalla Boundii» dal colore rosa fiamma e «Kippehastrum».

*

Del castagno fanno menzione la Bibbia, Omero, Teofrasto, Senofonte; moltissimo lo apprezzarono i romani. Ed un'altra caratteristica di questa pianta che ombreggia i colli e rende fertili i terreni che la ospitano è la grande longevità, per cui può chiamarsi millenaria quasi alla lettera; nonchè la facile e grande produttività della ceppaia, che emette numerosissimi polloni.

Quando la pianta è adulta, il tronco può raggiungere proporzioni gigantesche, ma spesso si caria e si fa cava al centro; il così detto «castagno dei cento cavalli», che ospitò, secondo la leggenda, ai piedi dell'Etna, la regina Giovanna d'Aragona e i suoi cento cavalieri, verso la metà del secolo scorso aveva una circonferenza di 64 metri.

*

I marinai generalmente implorano il patrocinio di Maria Vergine, sotto il titolo di «Stella Maris». Sulla torre savonese di San Pancaldo, che sorge davanti al meraviglioso vecchio piccolo porto dei velieri da dove, forse, partì più volte per le prime avventure di navigazione Cristoforo Colombo, si legge questa bilingue invocazione:

«In mare irato in subita procella — invoco te — nostra benigna Stella».

Molti navigatori amalfitani e siciliani eleggono a loro patrono l'«Angelo Custode», altri — invece — si mettono sotto la protezione di S. Paolo Apostolo (29 giugno) il quale più volte provò l'elemento infido dell'Oceano ma uscì sempre salvo dalle burrasche spaventose.

In Puglia e in Abruzzo i pescatori e i marinai hanno per patrono S. Nicola di Bari. In Ispagna e in Francia, i marinai cristiani sono invece molto devoti a S. Francesco Saverio e a Sant'Erasmo.

Si narra che S. Nicolò (festa il 6 dicembre) apparve a un gruppo di marinai sorpresi d'una burrasca nell'alto Adriatico: la apparizione avvenne quando il Santo specialmente caro alle popolazioni slave, era ancora vivo. Consimile prodigio, ed in eguali circostanze, avvenne per patrocinio del Beatro Pietro Gonzàles (14 aprile) domenicano spagnolo morto in Tuda nel 1246.

E' pure protettore dei marinai S. Erasmo, detto anche S. Ermo o S. Elmo, vescovo e martire della Campania, la cui festa patronale ricorre il 2 giugno. I navigatori riguardano, come segno della sua protezione, certe fiammelle elettriche — i «fuochi di Sant'Elmo» — che qualche volta, specialmente nelle calde e calme notti estive, appaiono sulle antenne delle navi, che navigano lente, sotto i cieli stellati e fondi e sulle acque fosforescenti.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Convocazione Commissione di Vigilanza Ufficio di Collocamento del Commercio

Sabato 24 corr. alle ore 16 presso la Sede della Federazione Fascista avrà luogo la convocazione della Commissione Amministrativa di Vigilanza dell'Ufficio Provinciale di Collocamento della mano d'opera addetta al Commercio.

Il Segretario Federale
Dott. R. De PUPPI

Chiarificazioni

L'Unione Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ci scrive:

« Somma meraviglia ci ha procurato la lettura della nota pubblicata sul giornale di ieri dalla Federazione degli Agricoltori.

Pur dichiarando a nostra volta esser lungi da noi ogni e qualsiasi spirito polemico o desiderio di salire in cattedra, non possiamo tuttavia esimerci da una breve risposta allo scopo di ristabilire la vera portata dei concetti da noi svolti in sede di assemblea o passati alla stampa; e questo per un di più, perchè siamo sicuri che ciò non sarebbe neppur necessario solo che il nostro camerata degli Agricoltori volesse compiacersi di rivedere attentamente il nostro comunicato. Anzitutto assolutamente gratuita è l'affermazione che noi si abbia ventilato l'opportunità di togliere alle grandi aziende il credito fino ad oggi goduto per volgerlo invece ad esclusivo beneficio dei coloni e mezzadri. La nostra opinione, che qui pienamente riconfermiamo, è quella invece che riflette la necessità di « estendere » il credito stesso anche ai coloni e mezzadri, sia pure limitandolo proporzionalmente alla minore entità economica cui dovrebbe servire. E se abbiamo inciso anche la frase relativa alla crisi che travaglia talune grandi aziende nonostante il credito di cui poterono beneficiare (fatto questo incontestabile ed incontestato) ciò non ci fu ispirato da alcun senso di ingenerosità o da particolari ed interessate speculazioni, ma all'incontro da un senso di sincero rincrescimento per aver dovuto constatare che il poderoso sforzo compiuto da taluni agricoltori non sia stato coronato da quel successo che meritava, poichè ben sappiamo come parecchi scontino oggi l'effetto di questa loro generosa abnegazione.

Siamo però irriducibilmente avversi a tutti quegli uomini ai quali la terra serviva esclusivamente come un titolo di borsa.

Per quanto poi riguarda la accusa di demagogia multicolore, per aver riferito l'opinione espressa dal rappresentante dei mezzadri, opinione riguardante puramente una migliore e più appropriata applicazione del contratto, ci limitiamo a definirla del tutto assurda e tale da non potersi accogliere poichè essa viene automaticamente respinta dal contenuto di quanto avevamo prima esposto sotto il titolo « il programma del nuovo anno » ispirandoci alla idealità di una leale e veramente sentita collaborazione. Il camerata Viezzi aveva pienamete diritto di manifestare in una riunione di categoria il proprio pensiero e ci sembra per lo meno azzardato sostenere a priori che egli possa aver torto, quando si pensi che tutto il mondo cammina e che non vi è niuna cosa ritenuta oggi perfetta che non riveli domani la possibilità di una perfezione maggiore.

Tale era appunto il concetto del camerata Viezzi, il quale, con vari esempi pratici, ha dimostrato come il contratto di mezzadria, applicato in modo rigidamente uniforme nelle varie zone, tra loro spiccatamente diverse, della Provincia, può rivelare in pratica manchevolezze ed ingiuste sperequazioni. Motivo per cui egli chiedeva che al contratto stesso venisse data una maggiore elasticità di applicazione onde renderlo più aderente alle varie necessità della Provincia, che, racchiudendo in sè una multiforme e complessa fisonomia, differenzia sensibilmente i bisogni della pianura da quelli della collina.

Il camerata degli Agricoltori si è messo quindi in allarme per nulla e siamo certi che egli non mancherà ora di ricredersi circa i nostri propositi tutt'altro che bellicosi.

Corsi di latino e matematica alla scuola d'avviamento

Per rispondere alle domande di alcuni interessati la direzione della R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro «Pacifico Valussi» rende noto che possono frequentare il corso di lingua latina e di matematica, che si terrà presso la stessa R. Scuola anche gli allievi che non sono alunni regolari della Scuola medesima.

Il corso di lingua latina che sarà tenuto dalla prof. dott. Driussi Vilma, avrà inizio il giorno 24 corrente mese, alle ore 14; il corso di matematica tenuto dal prof. dott. Gelich Mario avrà inizio il giorno 22 corrente alle ore 14.

O. N. B.

Il Presidente del Comitato Comunale di Aviano

L'Ufficio Stampa comunica:

Con deliberazione in data 21 gennaio 1931, la Presidenza Provinciale dell'O. N. B. ha nominato il sig. dott. Lanza Vincenzo, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. di Aviano in sostituzione del dimissionario sig. Longo Luigi.

Avanguardia

Domenica 25 corr. mese alle ore 8.30 adunata della Coorte Avanguardista Udinese. Luogo di riunione: Palestra Liceo Scientifico.

Manipolo ciclisti: con bicicletta.

Il manipolo ciclisti e gli avanguardisti della II. Centuria (classe 1914-1915) possessori di bicicletta si recheranno in gita a Faedis. Verrà offerta una colazione. Ritorno alle ore 14.

La Centuria di leva e la terza centuria (classe 1916) assisteranno alla conferenza che il dr. Giovani Accordini terrà sul tema: La politica demografica. Numero e forza. Le attività assistenziali del Regime.

Ai militi della D. A. T.

Le Camicie Nere della Milizia D. A. T. appartenenti a classi giovani tuttora soggette ad obblighi di leva militare dovranno trovarsi presso la sede del Comando (via Liruti 36) domenica 25 corr. alle ore 9 per istruzione. Uniforme ordinaria.

Comando 124 Batteria C. A.

Come da precedenti istruzioni verbali impartite, tutti i Militi appartenenti alla 124.a Batteria C. A. si dovranno trovare per le ore 11.30 di domenica 25 corr. in Pozzuolo del Friuli presso il Municipio, per prendere parte all'adunata indetta dal Comando del Reparto.

I Militi affluiranno alla detta località con mezzi propri ed indosseranno la divisa ordinaria.

Comunicato IX Sestiere

Si invitano tutti i figli di ferrovieri nati negli anni 1908, 9, 10, 11 e 12 a presentarsi alla Sede del IX Sestiere Ferrovieri Fascisti in via Aquileia 83 dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni sera per essere iscritti nel Fascio Giovanile di Combattimento.

Un'aula del Liceo Classico intestata a Ferruccio Termini

Domani, sabato, alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Liceo Classico, si svolgerà una cerimonia allo scopo di intitolare l'aula di chimica al nome dello studente universitario Ferruccio Termini, che sacrificò la vita nel compimento di un atto altamente umanitario.

Artigianato

L'adunata dei sarti

La Segreteria provinciale delle Comunità artigiane comunica:

Il movimento artigiano è dalla classe ora veramente sentito.

Nel 1927 quando la Federazione Fascista delle Comunità Artigiane incominciava ad intraprendere i primi passi, per quanto il Segretario Provinciale, spedisse inviti e personalmente sollecitasse gli interessati ad intervenire alle riunioni, queste erano quasi deserte.

Con otto o dieci artigiani si costituiva la Comunità, che doveva esser presieduta da un Capo, il quale assurgeva ad Ufficiale pubblico.

In oggi invece le adunate delle Comunità Artigiane, riescono pienamente.

L'altra settimana i barbieri erano quasi tutti presenti all'assemblea generale, e gli assenti giustificati. Mercoledì 21 corrente, nei locali della Segreteria dell'Artigianato Friulano si sono adunati i sarti della città, per la nomina del capo Comunità e del Direttorio, che dovrà prender visione delle norme del Contratto collettivo di lavoro con i dipendenti salariati, assieme alla Segreteria dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Anche questa riunione riuscì in pieno. Nel mentre in altre adunate dove i convenuti erano pochissimi, e tra questi anche gli iscritti agli Industriali ed alle Forze Armate, in quella di mercoledì 21 corrente la categoria dei sarti udinesi era rappresentata nella sua autenticità artigiana al completo.

Presiedeva il Segretario cav. Grassi, che come sempre, con chiara ed eloquente parola spiegò ai convenuti i benefici dell'organizzazione sindacale e corporativa, sottolineando le specifiche funzioni d'assistenza che in ispecie si riferiscono all'Artigianato, il quale si occupa non solo della questione salariale, ma bensì assomma tutte quelle funzioni che caratterizzano la collaborazione, spina dorsale dell'ordinamento corporativo fascista.

Difatti con la figura giuridica del Maestro d'Arte viene a cadere il principio classista dell'antagonismo fra datore e prestatore di lavoro in materia salariale, perchè il Maestro d'Arte dimentica orario e salario pur di avere l'orgoglio di poter dire: «che nella creazione del capolavoro artigiano eseguito nella bottega del suo padrone, con la sua collaborazione, c'è un suo lampo di pupilla, una goccia del suo sudore, una impronta del suo muscolo».

Di più l'organizzazione artigianale, nella sua assistenza, che per la XXIX dichiarazione la Carta del Lavoro diventa un dovere ed un diritto delle Associazioni Sindacali di primo grado, annovera la funzione del credito, la tutela in sede di contenzioso amministrativo e legale, il ricupero dei crediti, la funzione conciliativa fra datore e prenditore, la consulenza legale, perizie, liquidazioni, tariffe minime, e si sta preparando la mutualità.

L'adunata dei sarti di mercoledì sera si è chiusa con la nomina a Capo Comunità del s. pellotti Giacomo, e membri del direttorio: Zanfagnini Giovanni, Castellarin Giovanni, Marpillero Leonida, Benedetti Faustino, Bulliani Pietro, Visentin Giovanni.

Venerdì sera questa commissione tecnica, composta di artigiani provetti, intraprenderà le trattative per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro, compilato dai Sindacati Fascisti della Industria.

Beneficenza

All'Asilo Infantile V. E. III di San Osvaldo: per onorare la memoria della compianta Elisa Facini vedova Tosolini, madre del Parroco della frazione di San Osvaldo hanno versato: Maria Tosolini vedova Cantoni e famiglia lire 100 — Famiglia Facini 50 — Don Mario Roussel 50 — Famiglia Gino Roussel 50 — Famiglia Dalan 25 — Famiglia Giacomo Pian 25 — Famiglia Basile 25 — Famiglia Giuseppe Giuliani di Gonars 20 — Teresa Dalan in Minini - Buttrio 10.

— Agli Orfani di guerra del Comune di Udine, hanno offerto lire 10 ciascuno i signori Alceo e Leone del Mestre in morte del signor Emilio Bierti.

— Al Rifugio Bambino Gesù, alcune benefattrici a mezzo della signora Teresina Dozze lire 300.

La morte di Giuseppe Orgnani Martina

Ieri sera alle 17, nella sua abitazione di via Canciani ha cessato di vivere il comm. nobile Giuseppe Orgnani-Martina.

La scomparsa del nob. Orgnani Martina è appresa con rammarico e sincero dolore in quanti conobbero il suo animo improntato ad elevatezza di sentimenti.

Il suo nome è legato sopratutto al periodo dell'invasione, quand'egli, in momenti tanto difficili e pericolosi, seppe sobbarcarsi l'ufficio di Sindaco del Comune.

Non è possibile quindi rievocare la figura dello scomparso, senza riandare a quei tempi che, nel sacrificio, prepararono la vittoria.

Dopo la formazione del Comitato cittadino provvisorio, furono costituiti il Consiglio comunale e la Giunta, nel maggio 1918.

Fu appunto l'11 maggio che il Comitato cittadino provvisorio tenne la sua ultima seduta nella quale il presidente cav. Alessandro Nimis, fece la consegna dell'ufficio al Sindaco nob. Giuseppe Orgnani-Martina.

La nomina degli eletti ad aver parte nella civica amministrazione, fatta con decreto 29 aprile dal comando della città, fu subito comunicata al Sindaco e per suo mezzo agli assessori effettivi e supplenti e ai 31 consiglieri, e il 12 maggio, a mezzogiorno, nella sala consigliare della Loggia si raccolse per la prima volta il nuovo Consiglio comunale.

La Giunta comunale durante la invasione si occupò con assiduità ed amore del pubblico bene.

«E in ciò ebbe non piccola parte il fatto dell'essere il Sindaco — scrive Antonio Battistella nel volume «Il Comune di Udine durante l'anno dell'occupazione nemica — un'autorità meglio definita dalla tradizione e dall'avere esso una maggiore responsabilità dal che proveniva un senso di operosità ordinata e uno spirito d'iniziativa meno vincolato.

Aggiungasi la felice scelta della persona per essere il nob. Giuseppe Orgnani-Martina uomo di carattere calmo, indipendente, di buon senso ed esperto di cose pubbliche, avendo per molti anni tenuto l'ufficio di Sindaco in altro Comune e quello di consigliere provinciale e dato prova di criterio pratico quale membro della commissione per gli approvvigionamenti e quale presidente del Consiglio distrettuale privato».

L'opera dell'amministrazione comunale di Udine guidata dal nob. Orgnani-Martina durante l'invasione, procedette tra terribili difficoltà, specialmente dopo la fallita offensiva austriaca del giugno.

Ma queste vicende sono state tanto ampiamente e ripetutamente illustrate che crediamo superfluo ricordarle ancora.

Il benemerito interessamento del nob. Orgnani-Martina per il Comune di Udine si compì nei giorni della liberazione.

Infatti in data 4 novembre 1918 fu pubblicato un nobile e vibrante manifesto di saluto alle truppe liberatrici, firmato dal sindaco e dagli altri amministratori. Il giorno 8 novembre il Sindaco Orgnani-Martina con suo manifesto annunciava il ritorno della ordinaria amministrazione comunale porgendo a questa il saluto augurale e invitando «quanti hanno sofferto e sperato, al di qua e al di là del Piave — debole barriera per anime fraterne — a collaborare con tutte le forze, con tutto l'animo, col più profondo senso di abnegazione alla risurrezione della nostra diletta città».

Il giorno seguente, 9 novembre, il gr. uff. Domenico Pecile pubblicava un proclama alla cittadinanza, riassumendo regolarmente la civica amministrazione.

*

Alla memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina eleviamo un accorato saluto; alla madre, ai fratelli e particolarmente alla co. Elodia di Caporiacco ed al Podestà co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco ed agli altri congiunti esprimiamo sentiti sensi di cordoglio.

Gli omaggi del Comune

In morte del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina che, durante il periodo dell'invasione nemica tenne così degnamente l'Ufficio di Sindaco della nostra Città, il Vice Podestà co. Giovanni Groppiero ha deliberato che al corteo funebre partecipino la bandiera del Comune, una rappresentanza delle Scuole Comunali e una rappresentanza dei Corpi Armati.

I funerali saranno fatti a spese del Comune.

Cospicue elargizioni

Le famiglie Orgnani Martina e di Caporiacco hanno disposto le seguenti elargizioni per onorare la memoria del loro carissimo congiunto comm. Giuseppe Orgnani Martini:

Congregazione di Carità di Udine L. 3000.
Casa di Ricovero L. 3000.
Società Protettrice dell'Infanzia L. 3000.
Istituto Orfani di guerra di Rubignacco L. 2000.
Poveri della Parrocchia di S. Giacomo L. 1000.
Opera Nazionale Balilla L. 1000.
Fondo per costruzione Asilo di Caporiacco L. 1000.
Cucina Popolare per buoni alimentari ai disoccupati L. 1000.
Orfanotrofio Tomadini L. 1000.
Congregazione di Carità di Bagnaria Arsa per i poveri della frazione di Sevegliano L. 2000.
Congregazione di Carità di Tricesimo L. 500.
Congregazione di Carità di Martignacco per i poveri della frazione di Torreano L. 500.
Congregazione di Carità di Tavagnacco per i poveri della frazione di Plaino L. 500.
Congregazione di Carità di Venzone L. 500.
Totale L. 20.000.

***

In memoria del comm. co. Giuseppe Orgnani Martina hanno offerto agli orfani di guerra di Udine: Famiglia dott. Virginio Doretti L. 20 — Picilli Agostino L. 10 — Cav. Enrico Soligo L. 10 — Rachele e Antonio Gasparini L. 20.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito Co. Comm. Giuseppe Orgnani - Martina:

Hanno versato lire 10:

Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — De Brandis co. comm. dott. Enrico — Pico gr. uff. Emilio — Zoratti avv. Egidio — Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe — Zanuttini cav. avv. Secondo — Micoli Toscano cav uff. Gianni — di Caporiacco co. comm. dott. Giuliano — Cantoni comm. prof. Carlo — Cantoni ing. Giacomo — Capsoni de Rinoldi cav. uff. avv. Urbano — Del Torso co. cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo — Miotti comm. Giovanni — Volpe dott. cav. Antonio — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Petz ing. Sergio — Calligaris comm. Alberto — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Tullio on. nob. comm. dott. Francesco — Bianutti comm. dott. Giuseppe — Menizza Enrico. — Zilli Ugo e Fausio Breda lire ciascuno.

Totale lire 250 (continua).

A. N. A.

Gruppo di Lauzacco

Si avvertono tutti i soci che domenica prossima a Lauzacco (Comune di Pavia di Udine) verrà inaugurato il Gruppo locale intitolato al martire trentino Fabio Filzi. Madrina della cerimonia sarà la contessa Cicogna, che cortesemente ha aderito all'invito fattole ed ha offerto il gagliardetto ed oratore ufficiale sarà l'esimio capitano Bonanni cav. Luigi comandante la Sezione di Udine.

Nel gruppo alpino "Antonio Cantore"

Ci comunicano:

Tutti i soci del Gruppo alpino « Generale Cantore » restano avvertiti che domani, sabato 24, scade irrevocabilmente il termine per il versamento di L. 6 onde la tessera d'iscrizione pel 1931 venga rinnovata.

Il segretario del Gruppo, capitano Filetto si troverà dunque domani sera dalle ore 7 in avanti nella sede Sala Olimpia, (Paderno) a disposizione dei soci per quanto sopra.

I soci quindi che non ottempereranno al loro dovere saranno senz'altro ritenuti dimissionari e tornerà inutile ogni recriminazione.

L'infortunio di un muratore

Gio. Batta Schiratti di anni 52, abitante in via Rosazzo, muratore, lavorando alla officina del Gas, riportò ieri accidentalmente una ferita al dito medio della mano sinistra, con asportazione dell'ultima falange. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in 15 giorni.

I processi alla Corte d'Assise

Come abbiamo già annunciato il giorno 9 febbraio si riaprirà la Corte d'Assise; presiederà il cav. uff. Meneghini consigliere della Corte di Appello di Trieste.

Il ruolo delle cause che saranno discusse in questa sessione, è il seguente:

Lunedì, 9 febbraio: contro Giovanna Zucchei, detenuta, accusata d'infanticidio; difensore avvocato Franceschinis.

10-11-12 febbraio: contro i detenuti Umberto Degano, Mario Cosattini e Rinaldo Ubertis accusati di rapina aggravata e di porto d'arma; difensori: avv. Turco, avv. Sartoretti, avv. Tessitori.

13-14 febbraio: contro Antonio Chiaruttini, detenuto, imputato di mancato omicidio; difensore: avv Scrosoppi.

16-17-18 febbraio: contro Cecilia Rodaro, Francesco Stefanutti, Floreano Cucchiaro imputati di calunnia, di subornazione di testi e falsa testimonianza; difensori avv. Bertacioli e avv. Turco.

19-20 febbraio: contro Angelo De Reggi, Pio e Mario Dorotea imputati d'incendio doloso; difensori avv. Quaglia, avv. Moro e avv. Sartoretti.

21 febbraio: contro Alessandro Mainardi, Enrico e Ruggero Bomben e Gino Pagotto imputati di furto militare; difensori avv. Sartoretti, avv. Pisenti, avv. Cavarzerani e avv. Bologna.

23 febbraio e seguenti: contro Gerardo Levanovich, Giuseppe Lampone, Maria Rinaldi e Cleonice Verdani, detenuti, imputati di omicidio, truffa, mancato omicidio e porto d'arme; difensori avv. Turco, Scrosoppi, Sartoretti, Driussi.

E' quest'ultimo, il processo più interessante della sessione; esso si riferisce all'omicidio del carabiniere Mameli, avvenuto nell'agosto u. s. nei pressi del ponte di Percotto.

Radiorario giornaliero

Venerdì 23 gennaio

Roma-Napoli — Ore 21.35: « Cinema Star », operetta di I. Gilbert.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: programma eccezionale di musica varia.

Vienna — Ore 20: concerto sinfonico dedicato a Paul Linke.

Londra I — Ore 21: Concerto di clavicembalo di Wanda Landowska.

Sabato 24 gennaio

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione di un'opera dal Teatro S. Carlo di Napoli o dal Reale Teatro dell'Opera di Roma.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: « Amore sui pampini », operetta di De-Micheli.

Daventry — Ore 19.45: Concerto d'organo da una chiesa.

Berlino — Ore 19.30: Mozart: « Il flauto magico », opera in un atto.

Ballo Mercurio

Anche quest'anno un comitato sorto fra i soci della Mutua Agenti di Commercio sta lavorando per organizzare per la sera di sabato 31 corr. il tanto atteso «Ballo Mercurio».

La fama di questo Ballo ormai rende inutile maggiori illustrazioni tanto più che per meglio soddisfare ai bisogni della festa e alle esigenze dei soci, quest'anno il Comitato è riuscito a ottenere la sala del nostro Teatro Puccini.

ECHI DI CRONACA

Una scoperta sensazionale

A Berlino qualche tempo fa sono stati eseguiti degli esperimenti con l'Eterofono a onde «Wittig» reagisce alla più lieve vibrazione d'aria prodotta dal movimento di una mano. L'avvicinarsi della mano allo strumento ed il suo allontanarsi da esso, generano suoni di una profondità ed altezza che nessuna voce umana potrebbe raggiungere. Su questa nuova scoperta, che appassiona in questo momento gli scienziati, è imperniata la travolgente trama del film «Inno all'amore». Si tratta di un lavoro non comune sia per la concezione del soggetto interessantissima, sia per la interpretazione che raggiunge sempre la perfezione da parte dei due protagonisti, già noti al pubblico e che con questo lavoro si affermano maggiormente.

La sonorizzazione si può, senza essere smentiti, classificarla la migliore sino ad oggi eseguita. Vi prendono parte sessanta professori dell'archestra Sinfonica di Berlino.

All'estero, la presentazione di «Inno all'amore» ha raggiunto la importanza di un avvenimento suscitando il più schietto entusiasmo.

«Inno all'amore» è il film scelto per la inaugurazione del Cinema Impero.

Cinema Varietà Cecchini

"Volti della verità"

Questa sera dalle ore 17 in poi prime rappresentazioni del capolavoro della Fox-Film «Volti della Verità» con interpreti Edmund Lowe, Marj Duncan e Warner Baxter. Si tratta di un lavoro a sfondo passionale dove la trama parte e si svolge attraverso le fasi di un processo contro i coniugi Daniele e Viola Manning accusati dell'omicidio di Jak Winfield il quale avrebbe tentato all'onore della moglie dell'accusato stesso. Le requisitorie e le arringhe difensionali presentano colpi di scena sensazionali finchè la folla anonima, quando ormai la giuria popolare sta per pronunciare il verdetto, esce una donna che svela il mistero e si accusa colpevole salvando i coniugi dal carcere.

Il film si chiude con la partenza di questi per la nuova luna di miele. E' veramente un lavoro drammatico dato con una insuperabile interpretazione.

Nel varietà i «Zancador» con sempre nuovi numeri di attrazione, eccentricità, balletti, canti.

Nel pomeriggio d'oggi, confortato dai carismi della Religione, compiva la Sua esistenza di bontà e di lavoro il

Nob. Comm.

Giuseppe Orgnani Martina

La madre LATINA nob. ORGNANI MARTINA - AGRICOLA, i fratelli nob. dott. FEDERICO, nob. dott. ETTORE, nob. ing. LODOVICO, la sorella co. ELODIA di CAPORIACCO-ORGNANI MARTINA, il cognato co. avv. GINO DI CAPORIACCO, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 10 partendo dalla casa N. 15 di via Paolo Canciani.

Udine, li 22 gennaio 1931-IX.

Il COMUNE DI UDINE partecipa la morte oggi avvenuta del

Nob. Comm.

Giuseppe Orgnani Martina

benemerito SINDACO DELLA CITTA' durante la dominazione austriaca.

Udine, li 22 gennaio 1931-IX.

La SOCIETA' AGRARIA FRIULANA con profondo dolore annuncia la morte del suo benemato Presidente

Nob. Comm.

Giuseppe Orgnani Martina

avvenuta in Udine il giorno 22 corr. alle ore 17

BANCA DEL FRIULI

5?° Esercizio — SOCIETA' ANONIMA — Fondata nel 1873?

Capitale Statutario L. 6.000.000 - Emesso e Versato L. 4.000.000
Riserve L. 4.500.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti DELLA BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori azionisti sono invitati all'

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

che avrà luogo nella Sede della Banca in UDINE, Via della Prefettura N. 11, il giorno di Domenica 8 Febbraio p. v. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

a) Parte ordinaria

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1930 ed erogazione degli utili
4. — Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

b) Parte straordinaria

1. — Proroga della Società al 31 dicembre 1962 e conseguente modifica degli articoli 1, 4, 11, 27, 28, 30 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 4 Febbraio 1931.

Udine, 19 Gennaio 1931.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
G. MIOTTI

Scadono di carica gli Amministratori: Sig. del Torso co. dott. Enrico — Capsoni de Rinoldi dott. cav. Urbano — Volpe dott. cav. Antonio.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Canciani cav. Marcelliano — di Caporiacco on. co. avv. gr. uff. Gino — Scoccimarro rag. cav. Maurizio.

I Sindaci supplenti Signori: Omet rag. cav. Ugo — Pizzuti ing. cav. uff. Federigo.

Venerdì 23 gennaio 1931 — Anno IX

GIORNALE del FRIULI

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 6-94

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppi)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

La sezione artiglieri costituita a Udine

Ieri sera, nella sala delle adunanze della Federazione Sindacati Agricoltori, gentilmente concessa dal cav. uff. Lanzone, segretario della Federazione stessa si è costituita, forte di duecento presenti, la sezione Udinese Artiglieri d'Italia.

Abbiamo notato fra i presenti il cav. uff. ing. Lionello Leskovic il centurione Sarti geom. Augusto nella sua veste di Fiduciario Provinciale per gli Artiglieri d'Italia, il sig. Valle Giuseppe, Dei Negro Giuseppe, Cossettini don Arturo e molti altri.

A presidente dell'assemblea è chiamato il col. ing. Lesckovic il quale apre la seduta.

Dopo l'appello dei presenti, prende la parola il geom. Sarti, che fra l'attenzione dei convenuti, con calda parola illustra gli scopi dell'associazione e le sue finalità, compiacendosi che pur dopo la distanza di dodici anni dalla grande guerra, anche Udine abbia finalmente la sua Sezione d'Artiglieri.

«Motivi ideali dunque — egli dice — devono fare di noi artiglieri, una salda compagine esaltante i nostri eroismi, non inferiori a quelli degli arditi, degli umili fanti, dei baldi cavalleggeri, di tutti i corpi, che con le loro associazioni sanno valorizzare le loro epiche gesta; e non già per un superficiale esibizionismo, ma per adempiere un sacro dovere verso i morti nostri, per suscitare nei giovani l'amore verso questa nobilissima arma, per ridestare in noi la suggestione dei ricordi».

Il geometra Sarti finisce il suo dire, leggendo ai presenti la motivazione della medaglia d'oro concessa all'Artiglieria da S. M. il Re d'Italia e inneggiando all'Italia, ed alla prosperità della Associazione.

Calorosi applausi accolgono la fine del discorso e squillano ripetuti eja all'indirizzo del Duce, dell'Arma e dell'on. Buffarini, Commissario del Governo per la Associazione Artiglieri d'Italia.

Aperta la discussione parla brevemente il sig. Giuseppe Valle, il quale interpretando il pensiero dei presenti porge il ringraziamento al camerata Sarti; per la solerte e lodevole sua opera di organizzazione, accettata fascisticamente tanto da rendere possibile in breve volger di tempo la costituzione ufficiale della Sezione tanto sentita da tutti gli artiglieri.

L'ordine del giorno

Termina presentando il seguente ordine del giorno, che il presidente pone ai voti, ed è approvato all'unanimità.

«Gli Artiglieri in congedo della Città di Udine, *considerato* che da anni era sentito il desiderio di una associazione che coordinando ed inquadrando i numerosi artiglieri in congedo del Friuli giovasse a valorizzare le epiche gesta dell'arma ed a rinsaldare lo spirito di corpo anche fuori dei ranghi della disciplina; *plaudono* all'opera inciatrice del Commissario del Governo per la Associazione Artiglieri d'Italia ed *auspicano* un sollecito riconoscimento delle ormai costituita *Sezione di Udine*».

Ha preso pure la parola il capo manipolo Macuglia il quale a nome del Sen. Valerio porge l'adesione della D. A. T.

Approvato fra i ripetuti applausi l'ordine del giorno presentato dal signor Valle, prima di sciogliere l'assemblea, dallo stesso viene ricordata la meravigliosa figura di combattente e d'artigliere del maggiore Ercole e letta la motivazione di medaglia d'oro a lui decretata.

Alla memoria dell'eroe viene proposto il rito fascista che il camerata Sarti tra il religioso silenzio compie.

L'assemblea si è sciolta poi tra gli inni e gli evviva all'Arma dell'Artiglieria e alla Patria.

Questioni commerciali

Il Ministero delle Finanze, con declaratoria della Divisione Generale delle tasse sugli affari, div. I, n. 47289 del 20 corrente, ha risolto importanti questioni in ordine alla interpretazione delle disposizioni della legge sulla tassa di scambio che riguardano la delicata materia dei rappresentanti e degli altri ausiliari del commercio.

Riassumiamo brevemente le questioni dalla medesima risolte.

Agenti di commercio

Dopo aver stabilito una netta distinzione fra rappresentanti veri e propri ed agenti di commercio e dopo aver rilevato che questi ultimi, per quanto impropriamente chiamati rappresentanti, altro non sono che procacciatori di affari da approvarsi e concludersi dalla ditta, la declaratoria ministeriale dichiara che, ciò stante, i suddetti agenti di commercio non sono soggetti alla osservanza degli articoli 19 e 20 della legge sulla tassa di scambio. Essi quindi, non essendo tenuti alla registrazione obbligatoria sul libro giornale delle operazioni compiute nell'interesse della ditta, non sono, di conseguenza, obbligati alla tenuta di questo libro. Se l'agente, però, aggiunge la declaratoria ministeriale, sia anche depositario di merci, egli dovrà essere munito obbligatoriamente del libro delle merci in conto deposito da tenersi a sensi dell'art. 10 della legge, e secondo modalità specificatamente indicate nella stessa declaratoria ministeriale.

Viene stabilito inoltre che, mentre nel caso di esistenza di un deposito presso l'agente, il rapporto fra questi e la ditta debba risultare conferito con mandato espresso a mezzo di atto pubblico o di scrittura privata autenticata e registrata, nel caso invece in cui l'agente non abbia deposito di merce, rientrando il medesimo più propriamente fra gli intermediari dei quali tratta l'art. 24 della nuova legge, è sufficiente a comprovare il conferimento dell'incarico un documento scritto passato a copialettere regolarmente tenuto.

Star del credere

Per le disposizioni contenute nell'art. 25 del R. D. Legge 28 luglio 1930 sulle tasse di scambio l'esistenza della clausola dello star del credere, accompagnata da una provvigione complessiva superiore al 5 per cento, conferisce, agli effetti della tassa di scambio, il valore di un doppio atto di commercio, sia nel caso in cui trattisi di affare concluso da un rappresentante vero e proprio sia di affare concluso in seguito a proposta di un semplice agente procuratore di affari, poichè nell'un caso e nell'altro sussiste la responsabilità dell'intermediario, il che a norma del citato articolo 25 importa l'obbligo della corresponsione della doppia tassa di scambio.

In proposito devesi, peraltro, far presente che quando la responsabilità per l'eventuale cattivo esito degli affari addossata al rappresentante od all'agente di commercio con clausola inserita nel contratto o nel documento di conferimento della predetta qualità venga determinata a titolo di penalità in misura non superiore al 25 per cento, dato che tale moderata percentuale di penalizzazione non può essere considerata alla stregua di una vera e propria assunzione da parte dell'intermediario delle obbligazioni non adempiute dal terzo contraente, si ammette che in tale caso il passaggio di merce che si opera a mezzo o con l'intervento di rappresentanti, agenti di commercio ed altri intermediari, possa considerarsi, ai fini della applicazione della tassa di scambio come unico atto di commercio.

Ciò, peraltro, a condizione che dall'atto o documento di conferimento della qualità di ausiliare risulti in modo esplicito che la penalità in cui l'ausiliare è chiamato a rispondere non ecceda il 25 per cento e che il medesimo, col pagamento della penalità, rimane sollevato da ogni responsabilità per il cattivo esito dell'affare.

Pagamenti in acconto

In occasione dei cambiamenti di aliquota avvenuti negli anni 1929 e 1930 era sorta la questione se dovesse essere effettuato il conguaglio fra la tassa di scambio pagata, anteriormente alla modifica della tassa, all'atto del rilascio di ricevute di acconti, e quella dovuta in base all'ammontare complessivo della fattura definitiva.

Il Ministero delle Finanze, dopo matura riflessione ispirata sopratutto alla considerazione delle conseguenze derivanti dalla recente elevazione dell'aliquota, ha, con circolare 1 dicembre 1930, n. 49132, risolto la questione nel senso che *per i pagamenti effettuati in acconto la tassa di scambio è dovuta al momento del rilascio della ricevuta o fattura di acconto, in base alle aliquote di tassa in quel momento vigenti, indipendentemente dalla tassa do vuta successivamente in misura minore o maggiore sulla fattura definitiva dell'operazione di scambio per il rimanente importo della stessa.*

Tale soluzione che favorisce evidentemente i contribuenti nel momento presente, riesce svantaggiosa per coloro che in occasione degli sgravi del 1929, hanno proceduto ad un conguaglio fra la tassa pagata sugli acconti e quella dovuta sulle ricevute definitive.

Tuttavia, data la dubbiezza della questione, il Ministero ha dato disposizioni perchè in questi casi le eventuali contravvenzioni siano definite senza applicazione di penalità e cioè col pagamento della sola differenza di tassa.

Il bollettino dei commercianti

E' uscito il Bollettino dell'Industria e del commercio, col seguente sommario:

Questioni tributarie - Denunzie dei redditi da presentarsi entro il gennaio 1931 - Moderazione fiscale - Riscossione imposte dirette - Unione Industriale Fascista - Comunicazioni alle Ditte - Accordi riduttivi: Per gli addetti alle opere pubbliche - Per gli addetti alle opere di bonifica - Per il prodotto italiano - Tassa sugli scambi - Certificati d'iscrizione alle assicurazioni sindacali - Associazione Dirigenti Aziende industriali - Comunicazioni - Federazione Fascista Friulana del Commercio - Una circolare ai Commercianti - Vita delle Delegazioni - Rinnovazione licenze 1931 - Disciplina vendita carni fresche e congelate - Fatture obbligatorie per la tassa di scambio - Registri carico e scarico - Riduzioni salariali - Personale Alberghi - Comunicazioni - Numeri indici costo della vita - I cambi.

ARTE E TEATRI

Polidor al "Puccini,,

Polidor, ideatore del Teatro della risata, si ripresenterà domani sera alla ribalta del «Puccini» con uno spettacolo di varietà quanto mai originale, per la novità e la varietà dei numeri che compongono l'interessante programma.

Oltre a Polidor, nelle sue geniali, comicissime creazioni, avremo danze, canto, parodie, eseguite da artisti ottimi.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21; domenica, grande mattinata alle ore 15 30.

Un concerto del violinista Principe

Lunedì prossimo alle ore 21, Remy Principe, violinista, darà un concerto, indetto dagli «Amici della musica», col seguente programma:

1. Mozart: «Sonata in Si bemolle magg. N. 10», Allegro e Moderato, Adagio-Rondò — 2. Bach: «Ciaccona per violino solo» — 3. Mortari: «Partita in Sol maggiore». Introduzione - Polesana Aria - Finale. — 4. a) Principe: «Zampognaro»; b) Mozart: «Rondò»; c) Debussy: «La fille aux cheveux de lin»; d) De Falla: «Danza spagnola».

Siederà al piano Enzo Calace.

Bambole friulane premiate a Lucca

I lettori ricorderanno che, alcune settimane or sono, per iniziativa del Fascio femminile di Udine, furono inviati all'Esposizione delle bambole di Lucca, quattro graziosi esemplari di contadinelle friulane, nei caratteristici costumi della provincia. Con la stessa disinvoltura con la quale esse affrontarono il giudizio dei nostri concittadini dalla lussuosa vetrina del negozio Basevi, le quattro bambole friulane entrarono nella lizza delle concorrenti d'ogni città d'Italia; e che abbiano figurato degnamente in questa Esposizione lo dice il fatto che riportarono la medaglia d'oro. Onore ambito che, se non può dare soddisfazione a loro, deve darne però al nostro Fascio femminile, il quale non trascura occasione alcuna per tenere alto, nel proprio paese e fuori, il prestigio dei costumi e delle industrie friulane.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì — Mattina: Risotto di vongole - Merluzzo e pesce fritti o uova - Contorni.

Sera: Riso e patate o fagioli - Crocchetti di vitello, sgombri sott'olio, ventresca - Contorni.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Cronache Sportive

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

Il Vice Segretario Politico Presidente della commissione Sportiva del Fascio di Udine in data odierna ha revocato tutte le cariche del Gruppo Sportivo Rapid-S. Rocco del 4. Sestiere, nominando il camerata Cecotti Gius. membro della commissione stessa a Commissario Straordinario.

U.L.I.C.

Decisioni del Comitato

(Seduta del 20 gennaio - IX)

Partita del 14 dicembre 1930. Ferrovieri-Serenissima.

Considerato che la posizione irregolare del giocatore Serrani Emilio non può in alcun modo infirmare quello che è stato il risultato della partita, pur confermando la squalifica del giocatore stesso fino al termine del Campionato, si omologa la partita come segue:

Ferrovieri e Serenissima 2 a 2.

Partite dell'11 gennaio 1931, Serenissima-Ferrovieri e Pozzuolo-Campoformido. Si respingono i reclami presentati dalle Società Sportive Serenissima e Campoformido perchè inaccoglibili in linea tecnica; si incamerano le tasse relative e si omologano le partite come segue:

Ferrovieri b. Serenissima 1 a 0
Pozzuolo b. Campoformido 2 a 1

Partita di ricupero: Ferrovieri-Pozzuolo. La partita di cui a margine avrà luogo il giorno 25 corrente sul Campo Ferrovieri alle ore 14.30.

Partite del 18 gennaio 1931
PRIMA CATEGORIA

Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite dell'ultima giornata di Campionato Prima Categoria, come segue:

Dante Alighieri b. Sacilese 1-0
Olimpia b. Pro Tolmezzo 7-4
Itala b. Giovinezza 6-2
Ardita b. Alba 3-1
Cormor b. Pozzuolo 3-0
Edera b. Serenissima 8-0
Campoformido b. Ferrovieri 3-2
Basiliano b. Codroipo 4-0

Partita Pordenone L.F.B.C.-S. Rocco. Considerato che il Gruppo Sportivo S. Rocco ha presentato due consecutivi «forfait», in applicazione al disposto del Regolamento Campionati si esclude la squadra S. Rocco dal Campionato. Le partite da tale squadra disputate vengono considerate come non giocate agli effetti della classifica. Si sospende fino a tutto il 14 febbraio 1931 la squadra S. Rocco da ogni attività sportiva in considerazione della forma di protesta con la quale è stato redatto da parte dei dirigenti della Società stessa la seconda richiesta di «forfait».

Punizioni. — Squalifica fino a tutto il 1. marzo 1931 al giocatore Paganini Fortunato (1567) per gravi offese indirizzate allo arbitro dopo la partita. Squalifica a tutto febbraio al giocatore Furlan Aldo (1789) per contegno gravemente scorretto verso l'arbitro.

Squalifica fino a tutto l'8 febbraio ai giocatori: Petri Mario (23941) per contegno scorretto verso l'arbitro; Mattei Enzo 1675, per calcio ad un avversario; Fabbro Vittorio (1785) perchè nella sua qualità di capitano si era rifiutato di dare all'arbitro le generalità di un proprio giocatore.

Ammonizioni: Peressini Bruno (1879); Comini Cherubino (1681), Polesel Marcello (1793); Guaran Mario (23945).

Partite del 18 gennaio 1931
SECONDA CATEGORIA

Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite della penultima giornata di Campionato seconda categoria, come segue:

Pro Feletto b. Pasian di P. 5-1
Pradamano b. Edera 2.a 1-0
Giovinezza 2.a b. S. Rocco Erranti 2-0 (forfait)
Bologne Beivars b. Serenissima 1930 5-3.

Partita Cotonificio-Itala 2.a. - Preso atto del rapporto dell'arbitro e del come la partita abbia dovuto essere sospesa al 42' del 2. tempo per invasione del Campo da parte dei sostenitori del Cotonificio, si omologa la partita come segue: Itala 2.a-Cotonificio 2 a 0.

Si squalifica il giocatore Pillinini Virginio (27626) fino a tutto il 1. marzo perchè espulso dall'arbitro ha dopo la partita offeso l'arbitro stesso.

Punizioni. — Squalifica a tutto il 1. marzo al giocatore Francois Cesare (1352) per offese all'arbitro.

Ammonizioni ai giocatori: Ianis Rino (27423); Sacravino Giovanni (23923); Dorliai Lorenzo (1653).

Finali

Partite di finale del 25 gennaio 1931 - *Prima Categoria*:

Considerato che le seguenti squadre sono risultate in testa ai rispettivi gironi, per la classifica ottenuta:

Considerato che data la ristrettezza del tempo non si potrebbe altrimenti provvedere, per il giorno 22 febbraio (prima giornata di Campionato Interprovinciale) alla designazione delle squadre Campioni uliciana e promiscua) si procede alla formazione dei seguenti gironi:

Girone A: G. S. Edera (uliciana) e G. S. Itala (uliciana);

Girone B: Liber F. B. C. Pordenone (promiscua) e G. S. Olimpia (promiscua).

Il giorno 25 gennaio avranno luogo pertanto le seguenti partite:

Udine: campo Giovinezza ore 14.30: Itala-Edera;

Udine: Campo Moretti ore 15: Pordenone L.F.B.C.-Olimpia.

Le finali avranno luogo con partite di andata e ritorno: le vincenti dei due gironi s'incontreranno tra di loro pure con partite di andata e ritorno, per la designazione della squadra Campione Friulano per il 1931.

In caso di parità di classifica nei gironi di finale, verranno disputate per eliminatoria le eventuali finalissime, su campo neutro. In quest'ultimo caso le partite saranno a vantaggio e spese del Comitato e si giocherà con i due tempi supplementari.

Finali interprovinciali di prima categoria. — Si rende noto che il giorno 22 febbraio avranno luogo le seguenti partite interprovinciali:

Campo Udine: vincente uliciana friulana contro uliciana di Gorizia.

Campo Gorizia: vincente promiscua friulana contro promiscua Goriziana.

Questa ultima partita a spese e incassi a carico delle Società.

Partite del 25 gennaio 1931. II. Categoria. - Ultima giornata di campionato: Domenica 25 corrente avranno luogo le seguenti partite dell'ultima giornata di Campionato 2.a Categoria:

Campo Giovinezza, ore 12.30: Giovinezza 2.-Serenissima 1930

Campo S. Rocco, ore 14.30: San Rocco Erranti-Pradamano

Campo Beivars, ore 14.30: Bologne di Beivars-Edera 2.a

Campo Cotonificio ore 14.30: Cotonificio-Pro Feletto

Campo Pasian di Prato ore 14.30 Pasian di Prato-Esperia.

Finali interprovinciali di Seconda Categoria. — Si rende noto che il 1. marzo avranno inizio le finali interprovinciali di seconda categoria secondo il seguente girone: Udine, Trieste, Fiume.

Partite Interprovinciali fra rappresentative dell'U.L.I.C. — Al termine del Campionato in corso seguiranno alcune partite fra le rappresentative dell'U. L. I. C. di varie provincie. Le Società della Provincia di Udine provvederano a mettere a disposizione di questo Comitato gli eventuali giocatori che venissero richiesti. E' assicurato l'intervento, come primo incontro a Udine, della rappresentativa Triestina.

p. il Comitato
LUCIANO TONINI

Atletica

Campionato di corsa campestre

Il campionato provinciale di corsa campestre come precedentemente annunciato, avrà svolgimento domenica al Campo Polisportivo Moretti. La gara si preannuncia interessantissima per la presenza di tutti i migliori atleti friulani, che cercheranno fregiarsi dell'ambitissimo titolo di campione per l'annata in corso.

Il Comitato organizzatore, per dar modo anche ai ritardatari di partecipare alla importante manifestazione podistica ha protratto fino a sabato il tempo utile per l'iscrizione. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono fino alle ore 19 di sabato presso il Comitato provinciale della Fidal: Piazza 20 Settembre 14, piano terzo (nuova sede del Dopolavoro Provinciale).

Il regolamento è così fissato:

Art. 1. - Il C. P. della FIDAL di Udine indice ed organizza per il 25 gennaio 1931 IX il campionato friulano di Corsa Campestre.

Art. 2. - La gara avrà svolgimento al Campo Polisportivo di Udine su di un percorso misto di strada e campagna di complessivi Km. 6 circa.

Art. 3. - Le iscrizioni, esenti da tasse, sono aperte e si ricevono presso il C. P. della FIDAL di Udine fino a tutto il 23 gennaio. Alla gara possono partecipare tutti gli atleti federati per una Società della Provincia appartenenti a qualunque categria, ed ai non federati che staccheranno il cartellino provvisorio alla partenza. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari è fissato al Campo Polisportivo Moretti per le ore 14; la partenza verrà data alle ore 15 precise.

Art. 4. - La gara è valevole per il Titolo di Campione Friulano di Corsa Campestre 1931 IX.

Art. 5. - Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità in caso di incidenti ai concorrenti o da questi causati a terzi.

Art. 6. - Per tutto quanto non contemplato nel presente Regolamento vigono le norme tecniche del Regolamento della F.I.D.A.L.

Art. 7. - La gara è dotata dei seguenti premi individuali: 1. medaglia vermeil mm. 32 e diploma di Campione Friulano a. IX — 2. medaglia argento mm. 30 — 3. medaglia argento mm. 27 — 4. medaglia argento mm. 22 — 5. medaglia di bronzo mm. 32 — 6. medaglia di bronzo mm. 30 — 7., 8., 9. e 10. medaglia di bronzo da mm. 22.

La premiazione avrà luogo subito dopo la gara.

Nuoto

Crisi federale in Germania

BERLINO, 22.

Il dott. Moritz Nussbaum di Monaco di Baviera, commissario unico per il waterpolo germanico, conosciuto anche a Bologna per la sua attività durante i campionati europei del 1927, ha dato le sue dimissioni dalla carica motivandola col fatto che egli come medico è troppo occupato e non può dedicarsi a quelle funzioni che per diversi anni egli ha svolto.

Negli ambienti natatori si ritiene invece che tali dimissioni sano state provocate dagli incessanti attacchi della stampa alla sua opera e ciò quantunque il nuoto germanico debba a lui la bella vittoria conquistata nel 1928 ad Amsterdam.

Ad Hannover la squadra locale di waterpolo ha battuto per 4 goals a 3 la famosa squadra dell'Hellas Magdeburgo, che però non potè allineare i celebri Rademacher e Benecke, indisposti.

Il record di velocità sull'acqua battuto da Kaye Don

BELFAST, 22

Sul lago Neagh, Kaye Don, ha battuto il record di velocità sull'acqua raggiungendo col suo motoscafo «Miss England» la velocità oraria di 100 miglia. In tale modo egli ha battuto il record mondiale stabilito in miglia 98,7 dal defunto Sir Seagreve sul lago Windermere dove trovò la morte.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22.

SITUAZIONE BARICA: l'alta pressione si è ristretta all'Europa orientale con centro sulla Gallizia dalla quale si estende fino alla Val Padana; la depressione islandica si fa sentire alquanto colla sua influenza sull'Europa occidentale.

PROBABILITA': venti deboli grecali, e calma annuvolamenti e nebbie; venti deboli moderati grecali sull'alta e media Italia, scirocali altrove, cielo alquanto coperto sul versante Adriatico e Jonico con qualche leggera precipitazione, annuvolamenti sul versante Tirrenico, leggere variazioni della temperatura, piuttosto mossi Tirreno e Jonio, leggermente mosso l'Adriatico.

Da GORIZIA

S. E. il Prefetto visita la sede centrale della Cassa di Malattia

Ieri mattina S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, si è recato a visitare la locale sede centrale della Cassa Circondariale di malattia, dove venne accolto dal Presidente gr. uff. Giordano, dal direttore seniore Daferri, dal medico-capo dr. cav Nardi e da diversi componenti il Consiglio d'amministrazione.

S. E. visitò gli ambulatori, la farmacia e tutti gli uffici, interessandosi vivamente dell'andamento dei servizi.

Attentato contro la scuola di Gabria

I soliti ignoti l'altra notte hanno compiuto un secondo tentativo d'incendio alla scuola elementare di Gabria (S. Daniele del Carso). Mercè il pronto accorrere degli insegnanti gli individui furono posti in fuga. Non si ha pertanto da lamentare alcun danno. Sul posto si portarono prontamente i carabinieri che iniziarono una battuta per ricercare i colpevoli del criminoso attentato.

Appena la notizia è pervenuta in città, il Segretario Federale Console Avenanti e le autorità di pubblica sicurezza si sono recati sul posto per un'inchiesta.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 22.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: andamento sostenuto. Apertura: marzo 104.75; maggio 108.75; luglio 92.65. Chiusura: marzo 105.30; maggio 104.25; luglio 92.62.

Granoturco: stabile, pochi affari, andamento stabile. Apertura: marzo 44.65; maggio 43.82; luglio 42.25. Chiusura: marzo 44; maggio 92.60.

Riso: sostenuto, pochi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 44.65; maggio 43.80; luglio 96.75. Chiusura: contante 89.50; marzo 92.90; maggio 95; luglio 97. Risone: andamento sostenuto. Apertura: marzo 62; maggio 64.40; luglio 66.65. Chiusura: marzo 62.60; maggio 64.60.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 90 a 400 — Fichi da L. 90 a 150 — Noci da L. 320 a 500 — Prugne da L. 280 a 400 — Uva da L. 120 a 140 — Nocciole da lire 500 a 530 — Aranci da L. 70 a 120 — Mandarini da L. 140 a 200 — Limoni da L. 8 a 10 al cento — Arachidi da L. 280 a 300 — Datteri da L. 150 a 200 — Cicoria da L. 80 a 90 — Radici da L. 40 a 50 — Capucci da L. 40 a 45 — Fagioli da L. 110 a 160 — Patate da L. 28 a 35 — Cipolle da L. 40 a 45 — Insalata da L. 100 a 140 — Aglio da L. 200 a 220 — Spinaci da L. 110 a 140 — Radicchio da L. 70 a 160 — Broccoli da lire 30 a 40 — Verze da L. 20 a 25 — Brovada da L. 30 a 35 — Cavoli da L. 30 a 100 il cento — Sedano da L. 80 a 90 — Indivia da L. 100 a 110.

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 42 a 45 al quintale — Granoturco bianco da L. 40 a 42 — Cinquantino da L. 39 a 40 — Castagne da lire 100 a 110.

Maiali da latte: entrati 80, venduti 55, da L. 40 a 75 — Maiali da allevamento: entrati 25, venduti 18, da L. 80 a 135 — Maiali da macello: entrati 45, venduti 25, da L. 3.10 a 3.35 a peso vivo.

Fieno dell'Alta di prima qualità da L. 16 a 19; id. seconda qualità da L. 14 a 16 — Fieno della Bassa di prima qualità da L. 13 a 14 — Erba Spagna da L. 19 a 22.

Legna corta forte da L. 12 a 12.50 — Comune mista da L. 7 a 9 — Carbone da L. 32 a 36.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.20 a 5 — Pere da L. 2.60 a 5 — Fichi da L. 1.20 a 2 — Noci da L. 3.80 a 7 — Prugne da L. 2.40 a 4.80 — Uva da L. 1.80 a 2. Nocciole da L. 6 a 6.50 — Aranci da L. 0.90 a 1.60 — Mandarini da L. 1.70 a 2.80 — Castagne da L. 1.20 a 1.30 — Limoni da L. 0.12 a 0.15 l'uno — Cicoria da L. 1.10 a 1.20.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	MILANO 22
Rend. 3.50 %	70.50	70.60
Consol. 5 %	80.60	80.55
Prest. Littor.	80.60	80.55
Obbl. Venezie	77.50	
Francia	74.87	74.82
Svizzera	370.—	369.75
Londra	92.72	92.71
New York	19.08	19.10
Berlino	454.10	454.02
Vienna	269.—	268.70
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.25	266.30
Spagna	201.50	201.50
Praga	56.55	56.57
Ungheria	333.50	334.—
Albania	367.75	366.—
Jugoslavia	33.82	33.80
Grecia	24.73	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Provare per credere

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato insperate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici son di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Prezzi degli avvisi economici: L. 0.20 la parola minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.25 per tassa governativa, per ogni inserzione.

Inviare gli ordini e Vaglia alla Soc. Anonima MANZONI e C. (Ufficio pubblicità) del «GIORNALE DEL FRIULI»; Udine, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura).